Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 08 maggio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 08 maggio 2026

Area Emilia Romagna

08/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 56 5
Bimbimbici, il traguardo «Da 25 anni festa in sella»

08/05/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 18 6
Domani tutti in sella grazie a Bimbinbici Da 25 anni è una passione inarrestabile

08/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 59 7
Torna Bimbimbici Una pedalata dedicata a bambini e famiglie

07/05/2026 **Bologna2000** 8
Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici

07/05/2026 **Carpi 2000** 9
Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici

07/05/2026 **Cronaca Comune** 10
"Bimbimbici" festeggia i 25 anni con una giornata dedicata alle famiglie

07/05/2026 **Modena2000** 12
Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici

07/05/2026 **Next Stop Reggio** 13
Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici

07/05/2026 **Reggio2000** 14
Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici

07/05/2026 **Sassuolo2000** 15
Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici

07/05/2026 **Reggionline** 16
Oli usati, nuova vita green: nasce il progetto di sensibilizzazione FrioDiesel

08/05/2026 **Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 11 17
Forlimpopoli ricorda Impastato

08/05/2026 **Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 15 18
"Spring Festival" al debutto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

07/05/2026 **Alto Mantovano News** 19
Mantova, torna la Settimana della Bonifica: "L'acqua coltiva la pace" tema dell'edizione 2026

07/05/2026 **Largo Consumo** 23
EasyCoop sbarca a Mantova

08/05/2026 **Il Piccolo** Pagina 29 24
Il Burlo in campo per la prevenzione in occasione alla Giornata mondiale del tumore ovarico

07/05/2026 **FriuliVG** *Giuseppe Longo* 26
Vicino/lontano, oggi a Udine su il sipario sul festival: c'è Lucio Caracciolo. Grande l'attesa per il "Premio Terzani" di sabato

Area Sud e Isole

07/05/2026 **Sassi Live** 30
Presentazione libro "Cara Dea. Lettere per continuare a vivere. Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti" nel Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del centro commerciale Mongolfiera di Venusio (Matera)

Controllate e partecipate

08/05/2026 **MF** Pagina 10 *RAFFAELE CROCITTI* 31
Igd fa 5,7 milioni di utili in tre mesi

08/05/2026 **La Provincia Pavese** Pagina 11 *FEDERICA MOCHI* 32
Gioiello Arena Santa Giulia Ligabue, battesimo con sold out

08/05/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 40 34
Librerie.coop Bergonzini presenta il libro "Potere social"

08/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 49 35
Il caso 'Uno Bianca' «Savi e Occhipinti colleghi insospettabili Fu un trauma per tutti»

08/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 67 37
'Yekatit 12' diventa un graphic novel Storia di resistenza di Andrea Sestante

08/05/2026 **Libertà** Pagina 30 *_Barbara Belzini* 38
L'autrice Valeria Gallina presenta il romanzo "La fabbrica dei desideri"

08/05/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 46 39
Nel thriller di Casadei Mantova in un intrigo internazionale

08/05/2026 **Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)** Pagina 21 40
Mastronardi ospite oggi della "Primavera letteraria"

Coop e Cooperazione

08/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 4 41
Filiere integrate, nuovo welfare e competenze: la cooperazione dell'Emilia-Romagna guarda al futuro

08/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 57 43
Passante, Legacoop Romagna: «Lo stallo è ingiustificabile»

Concorrenza GDO

08/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 36 *Giada Benincasa* 44
Appalti non genuini: l'attenzione si sposta anche sulla Gdo

08/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 15 46
brevi

08/05/2026 **Il Tirreno** Pagina 23 47
Lidl via all'accordo col Comune Nuovo supermercato tra 18 mesi

08/05/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 22 49
«Ragazzi, come state davvero?» Conad dialoga con gli studenti

08/05/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 22 51
«Troppa pressione oggi sui ragazzi»

08/05/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 23 52
«Vogliamo approfondire le necessità dei giovani»

08/05/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 23 54
Un disagio da affrontare come società

08/05/2026 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 57 55
Il valore della convivialità «Occasione di incontro tra culture e persone»

08/05/2026 **Il Tirreno** Pagina 13 56
Tenta di scappare dall'Esselunga con 200 euro di alcolici: arrestato

Economia, consumi e società

08/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 6 *Andrea Carli , Giorgio dell'Orefice* 57
Hormuz, nasce la coalizione di Roma per l'accesso ai fertilizzanti

08/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 *An. Mari.* 59
Le produzioni dop e igp sostengono il mercato dell'olio del Lazio

08/05/2026 **La Repubblica (ed. Bari)** Pagina 7 *DAVIDE CARLUCCI* 60
Olio, la beffa per la Puglia la Spagna pronta a soffiare il primato per la coratina

08/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 16 *Alessandro Cicognani* 62
Per la farmacosmesi un mercato in Italia da 2,2 miliardi di euro

08/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 17 *Enrico Netti* 64
La crisi spinge gli acquisti di seconda mano: scelti da due italiani su tre

08/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 2 *ALESSANDRA RICCIARDI* 66
Nuovo codice etico imposto dall'alto

08/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 11 *S. Pi.* 67
Editoria, Gruppo Editoriale sfida la crisi con i magazine periodici delle città

08/05/2026 **La Stampa** Pagina 3 *GIUSEPPE BOTTERO* 68
Antonio Patuelli - "Subito un piano per lo sviluppo Ue stavolta la Bce non tarderà sui tassi"

Innovazione e mondo digitale

08/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 14 71
L'IA conquista anche la distribuzione automatica

08/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 15 *ANNA CARINI* 72
Otb, l'AI di Google per le vendite

08/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 23 *ANTONIO CICCIA MESSINA* 74
Settori a rischio, rinvio sull'IA

08/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 29 *BRUNO PAGAMICI* 76
Accordi per l'innovazione, il Mimit sblocca 350 mln di euro

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Area Emilia Romagna

Bimbimbici, il traguardo «Da 25 anni festa in sella»

Domani l'evento promosso da Fiab, ritrovo alle 9.15 in piazzale Medaglie d'Oro All'iscrizione i primi 100 riceveranno in omaggio uno zainetto e una maglietta


ACCADE IN CITTÀ
Ferrara

Bimbimbici, il traguardo «Da 25 anni festa in sella»

Alberi e pratiche sostenibili Il Comune nella rete mondiale

«Piano casa, una grande opportunità per la nostra città Trecento milioni e via libera al recupero di oltre 250 alloggi»

FERRARA 'Bimbimbici' fa 25 anni con una giornata di festa per le famiglie. Domani, ritrovo alle 9.15 in piazzale Medaglie d'Oro, Ferrara si animerà con l'iniziativa promossa da Fiab Ferrara, in collaborazione con l'assessorato alle politiche per la famiglia del Comune. Una mattina di festa per bambini, genitori e nonni, con una pedalata che scatterà, alle 10, da piazzale Medaglie d'Oro e si concluderà al parco Giordano Bruno.

All'iscrizione i primi 100 riceveranno in omaggio uno zainetto e una maglietta celebrativa dei 25 anni di Bimbimbici, con i loghi di Fiab e del Comune, che per l'iniziativa ha stanziato un contributo di 2mila euro. «Il rapporto tra Ferrara e la bicicletta è profondo e radicato - spiega l'assessora alle politiche per la famiglia Cristina Coletti - e trova espressione anche in manifestazioni capaci di coinvolgere intere famiglie.

Bimbimbici rappresenta un'occasione per stare insieme, diventare cittadini consapevoli, a partire da uno stile di vita sano che include l'uso della bicicletta: un mezzo veloce, sostenibile e salutare. L'auspicio è che dopo le 500 presenze dello scorso anno, Ferrara risponda con altrettanto entusiasmo.

Fiab dimostra un impegno costante, con i suoi instancabili volontari, nel diffondere una maggiore attenzione alla sicurezza e a comportamenti responsabili sulla strada». L'iniziativa partirà alle 10 da piazzale delle Medaglie d'Oro, ritrovo e iscrizioni (a offerta libera) a partire dalle 9.15. La pedalata, accompagnata dalla Polizia Locale, toccherà corso Giovecca, largo Castello, viale Cavour e via Manini, con tappa finale al parco Giordano Bruno. Al parco le famiglie saranno attese da attività educative e ricreative. I partecipanti potranno usufruire del circuito didattico per prendere confidenza con i segnali stradali e sperimentare comportamenti corretti per la propria sicurezza e quella degli altri. Saranno inoltre presenti quattro postazioni dedicate alle attività di animazione e gioco, con iniziative curate dai volontari di Vola nel Cuore e di Unicef, i giochi da prato promossi da Ludus, l'animazione della racconta storie Teresa Fregola e una merenda per tutti i bambini offerta da Coop Alleanza 3.0, anche nella versione senza glutine.

Mario Tosatti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Domani tutti in sella grazie a Bimbinbici Da 25 anni è una passione inarrestabile

La manifestazione Fiab festeggia il traguardo: appuntamento a piazzale Medaglie d'Oro


FERRARA

Punto di riferimento per gli operatori del settore

Cento incontri in tre giorni Ritorna il Salone del Restauro

L'appuntamento alla fiera dal 12 al 14 maggio

Domani tutti in sella grazie a Bimbinbici

Da 25 anni è una passione inarrestabile

La manifestazione Fiab festeggia il traguardo: appuntamento a piazzale Medaglie d'Oro

Pinzino e pesce azzurro Rivana, da oggi la sagra

Ferrara Bimbinbici, la bella manifestazione promossa da Fiab per domani, compie 25 anni. Un traguardo importante, segnato da tanta soddisfazione nel riscontrare non solo partecipazione ma interesse per i principi ed i valori a cui si ispira l'associazione.

«L'anno scorso - ricorda il presidente Fiba Ferrara, Antonio Casadibari - sono stati 500 gli iscritti alla pedalata e speriamo quest'anno, in occasione dell'anniversario, di superare il numero dei partecipanti. Grazie al contributo del Comune di 2mila euro, ai primi 100 iscritti verrà regalato un comodissimo zaino che si può anche applicare alla bicicletta, insieme ad altri gadget tra cui la maglietta e la merenda offerta da Coop Alleanza 3.0. Ringrazio sia gli sponsor che le associazioni Vola nel cuore, Ludus e Teresa Fregola per il loro apporto quando arriveremo al parco Giordano Bruno dove concluderemo con giochi di gruppo ed educativi».

Bimbinbici non è solo una semplice pedalata ma un momento di festa, un proseguire l'attività che i volontari Fiab svolgono nelle scuole, come raccontano Lorena Bettini e Giuliano Giubelli quando, oltre a sottolineare la necessità di un uso consapevole del mezzo, insegnano quelle piccole manutenzioni per tenere efficiente la bicicletta. L'appuntamento è per le 9.15 a piazzale Medaglie d'Oro (Prospettiva) per percorrere corso Giovecca, largo Castello, viale Cavour, viale Manini e parco Bruno. «Il rapporto fra Ferrara e la bicicletta - chiude l'assessore Cristina Coletti - trova espressione anche in manifestazioni come questa capaci di coinvolgere intere famiglie». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Area Emilia Romagna

Torna Bimbimbici Una pedalata dedicata a bambini e famiglie


Lettere & agenda

Fake news, come combatterle?

Max Mara Art Prize for Women
Trionfa l'indonesiana Dian Suci

Domani si va tutti in sella alle due ruote per la venticinquesima edizione di Bimbimbici. L'ormai storica pedalata cittadina riservata a bambini, bambine e famiglie ha l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile nei percorsi casa-scuola e in generale nella vita quotidiana, riaffermando i temi della sicurezza e della salute legati al movimento dei più piccoli attraverso gli spostamenti quotidiani. Coinvolgendo in primis le famiglie, Bimbimbici, intende inoltre stimolare nei genitori, e più in generale nei cittadini, una riflessione generale sulla necessità di assumere comportamenti in grado di contribuire ad aumentare la vivibilità dei centri urbani utilizzando le piste ciclabili e le zone verdi della città. «Bimbimbici è un appuntamento importante perché promuove una città più sicura, sostenibile e a misura di bambini e famiglie - ha sottolineato Carlotta Bonvicini, assessora alla Mobilità sostenibile - Pedalare insieme significa educare a una mobilità diversa e valorizzare gli spazi pubblici e le connessioni ciclabili della città. Grazie a Fiab e a tutti i volontari che da venticinque edizioni rendono possibile questa bellissima iniziativa». Sabato 9 maggio la manifestazione, organizzata dall'associazione Fiab di Reggio Emilia con il patrocinio dal Comune di Reggio-Emilia, prenderà il via alle 16 da diversi punti della città per confluire in piazza Prampolini dove inizierà la pedalata collettiva verso il Parco delle caprette. L'arrivo è previsto al Parco di via Fucini dove i partecipanti potranno anche gustare una merenda offerta da Coop Alleanza 3.0. Per la precisione, i ritrovi, a partire dalle 15.45, sono previsti in cinque diversi punti della città: nella piazza scolastica di via Gattalupa, alla Vasco Agosti di San Prospero Strinati, al Parco del Gelso, al centro Insieme della Canalina e al centro sociale Buco Magico. I gruppi si riuniranno alle 16.45 in piazza Prampolini dove dalle partiranno alla volta dell'aeroplano del parco Fucini. L'evento è gratuito e aperto a tutti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bologna2000

Area Emilia Romagna

Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici


Bologna2000

Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici

05/07/2026 18:49

Sabato 9 maggio tutti in sella alla due ruote per la venticinquesima edizione di Bimbimbici. L'ormai storica pedalata cittadina riservata a bambini, bambine e famiglie ha l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile nei percorsi casa-scuola e in generale nella vita quotidiana, riaffermando i temi della sicurezza e della salute legati al movimento dei più piccoli attraverso gli spostamenti quotidiani. Coinvolgendo in primis le famiglie, Bimbimbici, intende inoltre stimolare nei genitori, e più in generale nei cittadini, una riflessione generale sulla necessità di assumere comportamenti in grado di contribuire ad aumentare la vivibilità dei centri urbani utilizzando le piste ciclabili e le zone verdi della città. "Bimbimbici è un appuntamento importante perché promuove una città più sicura, sostenibile e a misura di bambini e famiglie – ha sottolineato Carlotta Bonvicini, assessora alla Mobilità sostenibile – Pedalare insieme significa educare a una mobilità diversa e valorizzare gli spazi pubblici e le connessioni ciclabili della città. Grazie a Fiab e a tutti i volontari che da venticinque edizioni rendono possibile questa bellissima iniziativa". Sabato 9 maggio la manifestazione, organizzata dall'associazione Fiab di Reggio Emilia con il patrocinio dal Comune di Reggio-Emilia, prenderà il via alle 16 da diversi punti della città per confluire in piazza Prampolini dove inizierà la pedalata collettiva verso il Parco delle caprette. L'arrivo è previsto al Parco di via Fucini dove i partecipanti potranno anche gustare una merenda offerta da Coop Alleanza 3.0. Per la precisione, i ritrovi, a partire dalle 15.45, sono previsti in cinque diversi punti della città: nella piazza scolastica di via Gattalupa, alla Vasco Agosti di San Prospero Strinati, al Parco del Gelso, al centro Insieme della Canalina e al centro sociale Buco Magico. I gruppi si riuniranno alle 16.45 in piazza Prampolini dove dalle partiranno alla volta dell'aeroplano del parco Fucini. L'evento è gratuito e aperto a tutti.

Sabato 9 maggio tutti in sella alla due ruote per la venticinquesima edizione di Bimbimbici. L'ormai storica pedalata cittadina riservata a bambini, bambine e famiglie ha l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile nei percorsi casa-scuola e in generale nella vita quotidiana, riaffermando i temi della sicurezza e della salute legati al movimento dei più piccoli attraverso gli spostamenti quotidiani. Coinvolgendo in primis le famiglie, Bimbimbici, intende inoltre stimolare nei genitori, e più in generale nei cittadini, una riflessione generale sulla necessità di assumere comportamenti in grado di contribuire ad aumentare la vivibilità dei centri urbani utilizzando le piste ciclabili e le zone verdi della città. "Bimbimbici è un appuntamento importante perché promuove una città più sicura, sostenibile e a misura di bambini e famiglie - ha sottolineato Carlotta Bonvicini, assessora alla Mobilità sostenibile - Pedalare insieme significa educare a una mobilità diversa e valorizzare gli spazi pubblici e le connessioni ciclabili della città. Grazie a Fiab e a tutti i volontari che da venticinque edizioni rendono possibile questa bellissima iniziativa". Sabato 9 maggio la manifestazione, organizzata dall'associazione Fiab di Reggio Emilia con il patrocinio dal Comune di Reggio-Emilia, prenderà il via alle 16 da diversi punti della città per confluire in piazza Prampolini dove inizierà la pedalata collettiva verso il Parco delle caprette. L'arrivo è previsto al Parco di via Fucini dove i partecipanti potranno anche gustare una merenda offerta da Coop Alleanza 3.0. Per la precisione, i ritrovi, a partire dalle 15.45, sono previsti in cinque diversi punti della città: nella piazza scolastica di via Gattalupa, alla Vasco Agosti di San Prospero Strinati, al Parco del Gelso, al centro Insieme della Canalina e al centro sociale Buco Magico. I gruppi si riuniranno alle 16.45 in piazza Prampolini dove dalle partiranno alla volta dell'aeroplano del parco Fucini. L'evento è gratuito e aperto a tutti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Carpi 2000

Area Emilia Romagna

Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici


Carpi 2000

Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici

05/07/2026 18:50

Sabato 9 maggio tutti in sella alla due ruote per la venticinquesima edizione di Bimbimbici. L'ormai storica pedalata cittadina riservata a bambini, bambine e famiglie ha l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile nei percorsi casa-scuola e in generale nella vita quotidiana, riaffermando i temi della sicurezza e della salute legati al movimento dei più piccoli attraverso gli spostamenti quotidiani. Coinvolgendo in primis le famiglie, Bimbimbici, intende inoltre stimolare nei genitori, e più in generale nei cittadini, una riflessione generale sulla necessità di assumere comportamenti in grado di contribuire ad aumentare la vivibilità dei centri urbani utilizzando le piste ciclabili e le zone verdi della città. "Bimbimbici è un appuntamento importante perché promuove una città più sicura, sostenibile e a misura di bambini e famiglie – ha sottolineato Carlotta Bonvicini, assessora alla Mobilità sostenibile – Pedalare insieme significa educare a una mobilità diversa e valorizzare gli spazi pubblici e le connessioni ciclabili della città. Grazie a Fiab e a tutti i volontari che da venticinque edizioni rendono possibile questa bellissima iniziativa". Sabato 9 maggio la manifestazione, organizzata dall'associazione Fiab di Reggio Emilia con il patrocinio dal Comune di Reggio-Emilia, prenderà il via alle 16 da diversi punti della città per confluire in piazza Prampolini dove inizierà la pedalata collettiva verso il Parco delle caprette. L'arrivo è previsto al Parco di via Fucini dove i partecipanti potranno anche gustare una merenda offerta da Coop Alleanza 3.0. Per la precisione, i ritrovi, a partire dalle 15.45, sono previsti in cinque diversi punti della città: nella piazza scolastica di via Gattalupa, alla Vasco Agosti di San Prospero Strinati, al Parco del Gelso, al centro Insieme della Canalina e al centro sociale Buco Magico. I gruppi si riuniranno alle 16.45 in piazza Prampolini dove dalle partiranno alla volta dell'aeroplano del parco Fucini. L'evento è gratuito e aperto a tutti. Ora in onda: SPICE GIRLS - VIVA FOREVER.

Sabato 9 maggio tutti in sella alla due ruote per la venticinquesima edizione di Bimbimbici. L'ormai storica pedalata cittadina riservata a bambini, bambine e famiglie ha l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile nei percorsi casa-scuola e in generale nella vita quotidiana, riaffermando i temi della sicurezza e della salute legati al movimento dei più piccoli attraverso gli spostamenti quotidiani. Coinvolgendo in primis le famiglie, Bimbimbici, intende inoltre stimolare nei genitori, e più in generale nei cittadini, una riflessione generale sulla necessità di assumere comportamenti in grado di contribuire ad aumentare la vivibilità dei centri urbani utilizzando le piste ciclabili e le zone verdi della città. "Bimbimbici è un appuntamento importante perché promuove una città più sicura, sostenibile e a misura di bambini e famiglie - ha sottolineato Carlotta Bonvicini, assessora alla Mobilità sostenibile - Pedalare insieme significa educare a una mobilità diversa e valorizzare gli spazi pubblici e le connessioni ciclabili della città. Grazie a Fiab e a tutti i volontari che da venticinque edizioni rendono possibile questa bellissima iniziativa". Sabato 9 maggio la manifestazione, organizzata dall'associazione Fiab di Reggio Emilia con il patrocinio dal Comune di Reggio-Emilia, prenderà il via alle 16 da diversi punti della città per confluire in piazza Prampolini dove inizierà la pedalata collettiva verso il Parco delle caprette. L'arrivo è previsto al Parco di via Fucini dove i partecipanti potranno anche gustare una merenda offerta da Coop Alleanza 3.0. Per la precisione, i ritrovi, a partire dalle 15.45, sono previsti in cinque diversi punti della città: nella piazza scolastica di via Gattalupa, alla Vasco Agosti di San Prospero Strinati, al Parco del Gelso, al centro Insieme della Canalina e al centro sociale Buco Magico. I gruppi si riuniranno alle 16.45 in piazza Prampolini dove dalle partiranno alla volta dell'aeroplano del parco Fucini. L'evento è gratuito e aperto a tutti. Ora in onda: SPICE GIRLS - VIVA FOREVER.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

"Bimbimbici" festeggia i 25 anni con una giornata dedicata alle famiglie


Cronaca Comune

"Bimbimbici" festeggia i 25 anni con una giornata dedicata alle famiglie

05/07/2026 14:29

"Bimbimbici" fa 25 anni e Ferrara è pronta a onorarli con una giornata di grande festa per tutte le famiglie. Sabato 9 maggio 2026, con ritrovo dalle 9.15 in piazzale Medaglie d'Oro, Ferrara si animerà con l'iniziativa promossa da Fiab Ferrara, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche per la Famiglia del Comune di Ferrara. Quella che vivrà la città, sarà una mattinata di festa per bambini, genitori e nonni, con una pedalata che scatterà, alle ore 10, da piazzale Medaglie d'Oro e si concluderà al parco Giordano Bruno, dove i partecipanti saranno attesi da tantissime sorprese. Sorprese che non mancheranno già all'iscrizione: i primi 100, infatti, riceveranno in omaggio uno zainetto e una maglietta celebrativa dei 25 anni di Bimbimbici, con i loghi di Fiab e del Comune, che per l'iniziativa ha stanziato un contributo di 2mila euro. "Il rapporto tra Ferrara e la bicicletta è profondo e radicato - ha dichiarato l' assessore alle Politiche per la Famiglia Cristina Coletti - e trova espressione anche in manifestazioni capaci di coinvolgere intere famiglie. "Bimbimbici" rappresenta un'importante occasione per stare insieme, scoprire nuove abitudini positive e diventare cittadini consapevoli, a partire da uno stile di vita sano che include l'uso della bicicletta: un mezzo veloce, sostenibile e salutare. L'auspicio è che dopo le 500 presenze dello scorso anno, Ferrara risponda con altrettanto entusiasmo. Questo è dovuto anche grazie a Fiab, che dimostra un impegno costante, con i suoi instancabili volontari, nel diffondere una maggiore attenzione alla sicurezza e a comportamenti responsabili sulla strada, a beneficio di tutte le famiglie, partendo dai bambini più piccoli sin da quando iniziano a prendere confidenza con le due ruote". "Bimbimbici è l'evento clou delle nostre attività perché è interamente dedicato ai bambini e alle famiglie - ha aggiunto il presidente di Fiab Ferrara Antonio Casadibari -. Per noi è motivo di grande soddisfazione e orgoglio vedere crescere ogni anno questa manifestazione. Ringraziamo l'Amministrazione

"Bimbimbici" fa 25 anni e Ferrara è pronta a onorarli con una giornata di grande festa per tutte le famiglie. Sabato 9 maggio 2026, con ritrovo dalle 9.15 in piazzale Medaglie d'Oro, Ferrara si animerà con l'iniziativa promossa da Fiab Ferrara, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche per la Famiglia del Comune di Ferrara. Quella che vivrà la città, sarà una mattinata di festa per bambini, genitori e nonni, con una pedalata che scatterà, alle ore 10, da piazzale Medaglie d'Oro e si concluderà al parco Giordano Bruno, dove i partecipanti saranno attesi da tantissime sorprese. Sorprese che non mancheranno già all'iscrizione: i primi 100, infatti, riceveranno in omaggio uno zainetto e una maglietta celebrativa dei 25 anni di Bimbimbici, con i loghi di Fiab e del Comune, che per l'iniziativa ha stanziato un contributo di 2mila euro. "Il rapporto tra Ferrara e la bicicletta è profondo e radicato - ha dichiarato l' assessore alle Politiche per la Famiglia Cristina Coletti - e trova espressione anche in manifestazioni capaci di coinvolgere intere famiglie. "Bimbimbici" rappresenta un'importante occasione per stare insieme, scoprire nuove abitudini positive e diventare cittadini consapevoli, a partire da uno stile di vita sano che include l'uso della bicicletta: un mezzo veloce, sostenibile e salutare. L'auspicio è che dopo le 500 presenze dello scorso anno, Ferrara risponda con altrettanto entusiasmo. Questo è dovuto anche grazie a Fiab, che dimostra un impegno costante, con i suoi instancabili volontari, nel diffondere una maggiore attenzione alla sicurezza e a comportamenti responsabili sulla strada, a beneficio di tutte le famiglie, partendo dai bambini più piccoli sin da quando iniziano a prendere confidenza con le due ruote". "Bimbimbici è l'evento clou delle nostre attività perché è interamente dedicato ai bambini e alle famiglie - ha aggiunto il presidente di Fiab Ferrara Antonio Casadibari -. Per noi è motivo di grande soddisfazione e orgoglio vedere crescere ogni anno questa manifestazione. Ringraziamo l'Amministrazione comunale per il supporto e tutte le associazioni che collaborano alla riuscita dell'iniziativa". Nel dettaglio, l'iniziativa partirà alle 10 da Piazzale delle Medaglie d'Oro, con ritrovo e iscrizioni (a offerta libera) a partire dalle 9.15. La pedalata, accompagnata dalla Polizia Locale, toccherà corso Giovecca, largo Castello, viale Cavour e via Manini, con tappa finale al parco Giordano Bruno. "L'idea di fondo di questa manifestazione è quella di riappropriarsi dello spazio cittadino come bambini e famiglie - spiega Lorena Bettini, referente Scuola di Fiab Ferrara -. "Bimbimbici" è strettamente collegata al lavoro che svolgiamo durante tutto l'anno nelle scuole, dove promuoviamo la cultura della cura dello spazio pubblico, dell'ambiente e della propria bicicletta. Attraverso le attività di ciclofficina insegniamo ai più piccoli anche le basi della manutenzione del mezzo. Ci auguriamo di vedere un lungo 'biscione' di biciclette attraversare la città fino al parco Giordano Bruno". Al parco le famiglie saranno attese

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

da attività educative e ricreative. I partecipanti potranno usufruire del circuito didattico per prendere confidenza con i segnali stradali e sperimentare comportamenti corretti per la propria sicurezza e quella degli altri. Saranno inoltre presenti quattro postazioni dedicate alle attività di animazione e gioco, con iniziative curate dai volontari di Vola nel Cuore e di Unicef, i giochi da prato promossi da Ludus, l'animazione della raccontastorie Teresa Fregola e una merenda per tutti i bambini offerta da Coop Alleanza 3.0, anche nella versione senza glutine. "Come Fiab ribadiamo l'importanza di partire dai ragazzi e dalle ragazze per costruire una mobilità più sicura e sostenibile - conclude Giuliano Giubelli, consigliere di presidenza di Fiab Italia e referente Mobilità di Fiab Ferrara -. In particolare a Ferrara, città delle biciclette, il nostro impegno è fare in modo che i bambini imparino fin da subito a muoversi in autonomia e con consapevolezza negli spazi pubblici". Nella foto, da sinistra: Lorena Bettini (referente Scuola di Fiab Ferrara), Assessore Cristina Coletti, Giuliano Giubelli (consigliere di presidenza di Fiab Italia e referente Mobilità di Fiab Ferrara) e Antonio Casadibari (presidente Fiab Ferrara) Immagini scaricabili:.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena2000

Area Emilia Romagna

Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici


Modena2000

Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici

05/07/2026 18:50

"Bimbimbici è un appuntamento importante perché promuove una città più sicura, sostenibile e a misura di bambini e famiglie – ha sottolineato Carlotta Bonvicini, assessora alla Mobilità sostenibile – Pedalare insieme significa educare a una mobilità diversa e valorizzare gli spazi pubblici e le connessioni ciclabili della città. Grazie a Fiab e a tutti i volontari che da venticinque edizioni rendono possibile questa bellissima iniziativa". Sabato 9 maggio la manifestazione, organizzata dall'associazione Fiab di Reggio Emilia con il patrocinio dal Comune di Reggio-Emilia, prenderà il via alle 16 da diversi punti della città per confluire in piazza Prampolini dove inizierà la pedalata collettiva verso il Parco delle caprette. L'arrivo è previsto al Parco di via Fucini dove i partecipanti potranno anche gustare una merenda offerta da Coop Alleanza 3.0. Per la precisione, i ritrovi, a partire dalle 15.45, sono previsti in cinque diversi punti della città: nella piazza scolastica di via Gattalupa, alla Vasco Agosti di San Prospero Strinati, al Parco del Gelso, al centro Insieme della Canalina e al centro sociale Buco Magico. I gruppi si riuniranno alle 16.45 in piazza Prampolini dove dalle partiranno alla volta dell'aeroplano del parco Fucini. L'evento è gratuito e aperto a tutti.

"Bimbimbici è un appuntamento importante perché promuove una città più sicura, sostenibile e a misura di bambini e famiglie – ha sottolineato Carlotta Bonvicini, assessora alla Mobilità sostenibile – Pedalare insieme significa educare a una mobilità diversa e valorizzare gli spazi pubblici e le connessioni ciclabili della città. Grazie a Fiab e a tutti i volontari che da venticinque edizioni rendono possibile questa bellissima iniziativa". Sabato 9 maggio la manifestazione, organizzata dall'associazione Fiab di Reggio Emilia con il patrocinio dal Comune di Reggio-Emilia, prenderà il via alle 16 da diversi punti della città per confluire in piazza Prampolini dove inizierà la pedalata collettiva verso il Parco delle caprette. L'arrivo è previsto al Parco di via Fucini dove i partecipanti potranno anche gustare una merenda offerta da Coop Alleanza 3.0. Per la precisione, i ritrovi, a partire dalle 15.45, sono previsti in cinque diversi punti della città: nella piazza scolastica di via Gattalupa, alla Vasco Agosti di San Prospero Strinati, al Parco del Gelso, al centro Insieme della Canalina e al centro sociale Buco Magico. I gruppi si riuniranno alle 16.45 in piazza Prampolini dove dalle partiranno alla volta dell'aeroplano del parco Fucini. L'evento è gratuito e aperto a tutti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Next Stop Reggio

Area Emilia Romagna

Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici


Next Stop Reggio

Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici

05/07/2026 21:15

Sabato 9 maggio tutti in sella alla due ruote per la venticinquesima edizione di Bimbimbici. L'ormai storica pedalata cittadina riservata a bambini, bambine e famiglie ha l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile nei percorsi casa-scuola e in generale nella vita quotidiana, riaffermando i temi della sicurezza e della salute legati al movimento dei più piccoli attraverso gli spostamenti quotidiani. Coinvolgendo in primis le famiglie, Bimbimbici, intende inoltre stimolare nei genitori, e più in generale nei cittadini, una riflessione generale sulla necessità di assumere comportamenti in grado di contribuire ad aumentare la vivibilità dei centri urbani utilizzando le piste ciclabili e le zone verdi della città. "Bimbimbici è un appuntamento importante perché promuove una città più sicura, sostenibile e a misura di bambini e famiglie – ha sottolineato Carlotta Bonvicini, assessora alla Mobilità sostenibile – Pedalare insieme significa educare a una mobilità diversa e valorizzare gli spazi pubblici e le connessioni ciclabili della città. Grazie a Fiab e a tutti i volontari che da venticinque edizioni rendono possibile questa bellissima iniziativa". Sabato 9 maggio la manifestazione, organizzata dall'associazione Fiab di Reggio Emilia con il patrocinio dal Comune di Reggio-Emilia, prenderà il via alle 16 da diversi punti della città per confluire in piazza Prampolini dove inizierà la pedalata collettiva verso il Parco delle caprette. L'arrivo è previsto al Parco di via Fucini dove i partecipanti potranno anche gustare una merenda offerta da Coop Alleanza 3.0. Per la precisione, i ritrovi, a partire dalle 15.45, sono previsti in cinque diversi punti della città: nella piazza scolastica di via Gattalupa, alla Vasco Agosti di San Prospero Strinati, al Parco del Gelso, al centro Insieme della Canalina e al centro sociale Buco Magico. I gruppi si riuniranno alle 16.45 in piazza Prampolini dove dalle partiranno alla volta dell'aeroplano del parco Fucini. L'evento è gratuito e aperto a tutti.

Sabato 9 maggio tutti in sella alla due ruote per la venticinquesima edizione di Bimbimbici. L'ormai storica pedalata cittadina riservata a bambini, bambine e famiglie ha l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile nei percorsi casa-scuola e in generale nella vita quotidiana, riaffermando i temi della sicurezza e della salute legati al movimento dei più piccoli attraverso gli spostamenti quotidiani. Coinvolgendo in primis le famiglie, Bimbimbici, intende inoltre stimolare nei genitori, e più in generale nei cittadini, una riflessione generale sulla necessità di assumere comportamenti in grado di contribuire ad aumentare la vivibilità dei centri urbani utilizzando le piste ciclabili e le zone verdi della città. "Bimbimbici è un appuntamento importante perché promuove una città più sicura, sostenibile e a misura di bambini e famiglie - ha sottolineato Carlotta Bonvicini, assessora alla Mobilità sostenibile - Pedalare insieme significa educare a una mobilità diversa e valorizzare gli spazi pubblici e le connessioni ciclabili della città. Grazie a Fiab e a tutti i volontari che da venticinque edizioni rendono possibile questa bellissima iniziativa". Sabato 9 maggio la manifestazione, organizzata dall'associazione Fiab di Reggio Emilia con il patrocinio dal Comune di Reggio-Emilia, prenderà il via alle 16 da diversi punti della città per confluire in piazza Prampolini dove inizierà la pedalata collettiva verso il Parco delle caprette. L'arrivo è previsto al Parco di via Fucini dove i partecipanti potranno anche gustare una merenda offerta da Coop Alleanza 3.0. Per la precisione, i ritrovi, a partire dalle 15.45, sono previsti in cinque diversi punti della città: nella piazza scolastica di via Gattalupa, alla Vasco Agosti di San Prospero Strinati, al Parco del Gelso, al centro Insieme della Canalina e al centro sociale Buco Magico. I gruppi si riuniranno alle 16.45 in piazza Prampolini dove dalle partiranno alla volta dell'aeroplano del parco Fucini. L'evento è gratuito e aperto a tutti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggio2000

Area Emilia Romagna

Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici


Reggio2000

Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici

05/07/2026 18:49

Sabato 9 maggio tutti in sella alla due ruote per la venticinquesima edizione di Bimbimbici. L'ormai storica pedalata cittadina riservata a bambini, bambine e famiglie ha l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile nei percorsi casa-scuola e in generale nella vita quotidiana, riaffermando i temi della sicurezza e della salute legati al movimento dei più piccoli attraverso gli spostamenti quotidiani. Coinvolgendo in primis le famiglie, Bimbimbici, intende inoltre stimolare nei genitori, e più in generale nei cittadini, una riflessione generale sulla necessità di assumere comportamenti in grado di contribuire ad aumentare la vivibilità dei centri urbani utilizzando le piste ciclabili e le zone verdi della città. "Bimbimbici è un appuntamento importante perché promuove una città più sicura, sostenibile e a misura di bambini e famiglie – ha sottolineato Carlotta Bonvicini, assessora alla Mobilità sostenibile – Pedalare insieme significa educare a una mobilità diversa e valorizzare gli spazi pubblici e le connessioni ciclabili della città. Grazie a Fiab e a tutti i volontari che da venticinque edizioni rendono possibile questa bellissima iniziativa". Sabato 9 maggio la manifestazione, organizzata dall'associazione Fiab di Reggio Emilia con il patrocinio dal Comune di Reggio-Emilia, prenderà il via alle 16 da diversi punti della città per confluire in piazza Prampolini dove inizierà la pedalata collettiva verso il Parco delle caprette. L'arrivo è previsto al Parco di via Fucini dove i partecipanti potranno anche gustare una merenda offerta da Coop Alleanza 3.0. Per la precisione, i ritrovi, a partire dalle 15.45, sono previsti in cinque diversi punti della città: nella piazza scolastica di via Gattalupa, alla Vasco Agosti di San Prospero Strinati, al Parco del Gelso, al centro Insieme della Canalina e al centro sociale Buco Magico. I gruppi si riuniranno alle 16.45 in piazza Prampolini dove dalle partiranno alla volta dell'aeroplano del parco Fucini. L'evento è gratuito e aperto a tutti.

Sabato 9 maggio tutti in sella alla due ruote per la venticinquesima edizione di Bimbimbici. L'ormai storica pedalata cittadina riservata a bambini, bambine e famiglie ha l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile nei percorsi casa-scuola e in generale nella vita quotidiana, riaffermando i temi della sicurezza e della salute legati al movimento dei più piccoli attraverso gli spostamenti quotidiani. Coinvolgendo in primis le famiglie, Bimbimbici, intende inoltre stimolare nei genitori, e più in generale nei cittadini, una riflessione generale sulla necessità di assumere comportamenti in grado di contribuire ad aumentare la vivibilità dei centri urbani utilizzando le piste ciclabili e le zone verdi della città. "Bimbimbici è un appuntamento importante perché promuove una città più sicura, sostenibile e a misura di bambini e famiglie - ha sottolineato Carlotta Bonvicini, assessora alla Mobilità sostenibile - Pedalare insieme significa educare a una mobilità diversa e valorizzare gli spazi pubblici e le connessioni ciclabili della città. Grazie a Fiab e a tutti i volontari che da venticinque edizioni rendono possibile questa bellissima iniziativa". Sabato 9 maggio la manifestazione, organizzata dall'associazione Fiab di Reggio Emilia con il patrocinio dal Comune di Reggio-Emilia, prenderà il via alle 16 da diversi punti della città per confluire in piazza Prampolini dove inizierà la pedalata collettiva verso il Parco delle caprette. L'arrivo è previsto al Parco di via Fucini dove i partecipanti potranno anche gustare una merenda offerta da Coop Alleanza 3.0. Per la precisione, i ritrovi, a partire dalle 15.45, sono previsti in cinque diversi punti della città: nella piazza scolastica di via Gattalupa, alla Vasco Agosti di San Prospero Strinati, al Parco del Gelso, al centro Insieme della Canalina e al centro sociale Buco Magico. I gruppi si riuniranno alle 16.45 in piazza Prampolini dove dalle partiranno alla volta dell'aeroplano del parco Fucini. L'evento è gratuito e aperto a tutti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sassuolo2000

Area Emilia Romagna

Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici

"Bimbimbici è un appuntamento importante perché promuove una città più sicura, sostenibile e a misura di bambini e famiglie - ha sottolineato Carlotta Bonvicini, assessora alla Mobilità sostenibile - Pedalare insieme significa educare a una mobilità diversa e valorizzare gli spazi pubblici e le connessioni ciclabili della città. Grazie a Fiab e a tutti i volontari che da venticinque edizioni rendono possibile questa bellissima iniziativa". Sabato 9 maggio la manifestazione, organizzata dall'associazione Fiab di Reggio Emilia con il patrocinio dal Comune di Reggio-Emilia, prenderà il via alle 16 da diversi punti della città per confluire in piazza Prampolini dove inizierà la pedalata collettiva verso il Parco delle caprette. L'arrivo è previsto al Parco di via Fucini dove i partecipanti potranno anche gustare una merenda offerta da Coop Alleanza 3.0. Per la precisione, i ritrovi, a partire dalle 15.45, sono previsti in cinque diversi punti della città: nella piazza scolastica di via Gattalupa, alla Vasco Agosti di San Prospero Strinati, al Parco del Gelso, al centro Insieme della Canalina e al centro sociale Buco Magico. I gruppi si riuniranno alle 16.45 in piazza Prampolini dove dalle partiranno alla volta dell'aeroplano del parco Fucini. L'evento è gratuito e aperto a tutti.



Sassuolo2000

Sabato 9 maggio a Reggio Emilia la 25esima edizione di Bimbimbici

05/07/2026 18:50 Iscriviti Al Nostro Canale

"Bimbimbici è un appuntamento importante perché promuove una città più sicura, sostenibile e a misura di bambini e famiglie – ha sottolineato Carlotta Bonvicini, assessora alla Mobilità sostenibile – Pedalare insieme significa educare a una mobilità diversa e valorizzare gli spazi pubblici e le connessioni ciclabili della città. Grazie a Fiab e a tutti i volontari che da venticinque edizioni rendono possibile questa bellissima iniziativa". Sabato 9 maggio la manifestazione, organizzata dall'associazione Fiab di Reggio Emilia con il patrocinio dal Comune di Reggio-Emilia, prenderà il via alle 16 da diversi punti della città per confluire in piazza Prampolini dove inizierà la pedalata collettiva verso il Parco delle caprette. L'arrivo è previsto al Parco di via Fucini dove i partecipanti potranno anche gustare una merenda offerta da Coop Alleanza 3.0. Per la precisione, i ritrovi, a partire dalle 15.45, sono previsti in cinque diversi punti della città: nella piazza scolastica di via Gattalupa, alla Vasco Agosti di San Prospero Strinati, al Parco del Gelso, al centro Insieme della Canalina e al centro sociale Buco Magico. I gruppi si riuniranno alle 16.45 in piazza Prampolini dove dalle partiranno alla volta dell'aeroplano del parco Fucini. L'evento è gratuito e aperto a tutti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggionline

Area Emilia Romagna

Oli usati, nuova vita green: nasce il progetto di sensibilizzazione FrioDiesel


Reggionline

Oli usati, nuova vita green: nasce il progetto di sensibilizzazione FrioDiesel

05/07/2026 10:30

REGGIO EMILIA – Gli oli alimentari usati in cucina – dalla frittura ai condimenti fino alle conserve – possono diventare una risorsa preziosa. Da questa idea nasce FrioDiesel, il n uovo progetto di comunicazione promosso da Enercoop e Vega Carburanti, in partnership con Iren Ambiente e Coop Alleanza 3.0 , avviato nei giorni scorsi con un primo incontro operativo. L'obiettivo è sensibilizzare i cittadini sul recupero degli oli esausti domestici e trasformarli in biocarburante ecologico di origine vegetale. Un percorso che parte dai gesti quotidiani – come la corretta raccolta dell'olio usato – per generare benefici ambientali e sociali. Il primo appuntamento si è svolto presso "Lagenzia", realtà del Consorzio Oscar Romero che unisce comunicazione, creatività e inclusione. In questa fase iniziale saranno coinvolti anche giovani adulti con disabilità, impegnati nella progettazione del logo e dell'identità visiva della campagna. Una scelta che punta a costruire un progetto aperto e condiviso, capace di valorizzare competenze e punti di vista diversi, mettendo al centro le persone e il contributo della comunità. Nei prossimi mesi FrioDiesel entrerà nel vivo con una campagna rivolta ai cittadini per promuovere comportamenti più consapevoli e una maggiore attenzione al recupero degli oli esausti. Il progetto sarà presentato ufficialmente a maggio, con la definizione di obiettivi, strumenti e modalità di coinvolgimento. FrioDiesel si propone così come un'iniziativa che unisce sostenibilità ambientale e inclusione sociale, creando valore a partire dal territorio. Reggio Emilia coop alleanza 3.0 Vega Carburanti consorzio Oscar Romero Iren Ambiente Friodiesel.

REGGIO EMILIA - Gli oli alimentari usati in cucina - dalla frittura ai condimenti fino alle conserve - possono diventare una risorsa preziosa. Da questa idea nasce FrioDiesel, il n uovo progetto di comunicazione promosso da Enercoop e Vega Carburanti, in partnership con Iren Ambiente e Coop Alleanza 3.0 , avviato nei giorni scorsi con un primo incontro operativo. L'obiettivo è sensibilizzare i cittadini sul recupero degli oli esausti domestici e trasformarli in biocarburante ecologico di origine vegetale. Un percorso che parte dai gesti quotidiani - come la corretta raccolta dell'olio usato - per generare benefici ambientali e sociali. Il primo appuntamento si è svolto presso "Lagenzia", realtà del Consorzio Oscar Romero che unisce comunicazione, creatività e inclusione. In questa fase iniziale saranno coinvolti anche giovani adulti con disabilità, impegnati nella progettazione del logo e dell'identità visiva della campagna. Una scelta che punta a costruire un progetto aperto e condiviso, capace di valorizzare competenze e punti di vista diversi, mettendo al centro le persone e il contributo della comunità. Nei prossimi mesi FrioDiesel entrerà nel vivo con una campagna rivolta ai cittadini per promuovere comportamenti più consapevoli e una maggiore attenzione al recupero degli oli esausti. Il progetto sarà presentato ufficialmente a maggio, con la definizione di obiettivi, strumenti e modalità di coinvolgimento. FrioDiesel si propone così come un'iniziativa che unisce sostenibilità ambientale e inclusione sociale, creando valore a partire dal territorio. Reggio Emilia coop alleanza 3.0 Vega Carburanti consorzio Oscar Romero Iren Ambiente Friodiesel.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Area Emilia Romagna

Forlimpopoli ricorda Impastato


Provincia Forlì

Fiori, musica e solidarietà Tre giornate in centro storico

Da oggi a domenica l'evento primaverile inserito nel Biodiversityfest Questa sera in programma anche un omaggio musicale a Mina

Forlimpopoli ricorda Impastato

Forlimpopoli, la stagione primaverile di Spinadello parte con tre appuntamenti

Così Comodo
La spesa online di famila
DAL 4 AL 17 MAGGIO
20€ DI SCONTO
comodo20

FORLIMPOPOLI In occasione del 48° anniversario dell'uccisione di Peppino Impastato, il coordinamento di Libera Forlì -Cesena insieme al presidio di Forlimpopoli propone la visione del film "I cento passi", interamente restaurato in 4k per valorizzare la fotografia originale e restituire piena forza alle immagini e ai suoni di un'opera diventata patrimonio della memoria civile italiana e testimonianza della grande attualità della pellicola come simbolo di denuncia della mafia.

Questa mattina al cinema teatro "Verdi", la proiezione del film è riservata agli studenti e alle studentesse dell'Istituto alberghiero "Artusi" e del Liceo delle Scienze Umane "Carducci" di Forlimpopoli che hanno affrontato in vari incontri in classe un percorso di conoscenza e approfondimento sui temi della legalità e della giustizia portato avanti da Franco Ron coni, referente e formatore di Libera Forlì -Cesena. Alle 19, invece, è organizzato un aperitivo nella sala del Consiglio di Forlimpopoli con i prodotti di Libera Terra, grazie al contributo di Coop Alleanza 3.0, mentre alle 21 il programma della giornata prosegue e si conclude al "Verdi" con la proiezione del film "I cento passi".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Area Emilia Romagna

AL "LUNGO SAVIO"

"Spring Festival" al debutto

Oggi si tiene la prima edizione del "Cesena Spring Festival", dalle 15 a mezzanotte, nel parcheggio sopraelevato del centro commerciale Ipercoop "Lungo Savio". Il programma unisce musica, intrattenimento, animazione, food e attività ricreative, come laboratori e mercatini.

ziativa é promossa in collaborazione dal "Lungo Savio" e Coop Alleanza 3.0, Uniradio Cesena, Unievents Cesena e Spotted Cesena.


Cesena

La scuola "Carducci" si gode la nuova mensa

Dotata di cucina interna, ha 250 posti e si aggiunge al sistema comunale che produce 3.600 pasti al giorno

"La spada di Damocle del cancro" in un libro

In memoria di Moro e vittime del terrorismo

"Spring Festival" al debutto

CESENA SPURGHI

Alto Mantovano News

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Mantova, torna la Settimana della Bonifica: "L'acqua coltiva la pace" tema dell'edizione 2026



Alto Mantovano News

Mantova, torna la Settimana della Bonifica: "L'acqua coltiva la pace" tema dell'edizione 2026

05/07/2026 20:26

MANTOVA – Torna anche a Mantova dal 16 al 24 maggio l'appuntamento con la Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica (Anbi). Per l'edizione di quest'anno è stato scelto il tema: "L'acqua coltiva la pace". Il programma degli eventi che si terranno nel Mantovano è stato illustrato oggi in città nella sede del Consorzio Terre dei Gonzaga in Destra Po. Presentati da Anastasia Malacarne , ne hanno parlato il suo presidente Simone Minelli, e i colleghi dei Consorzi Territori del Mincio Filiberto Speziali, Garda Chiese Aldo Bignotti, Navarolo Mauro Begatti nonchè il presidente del Consorzio Mincio (2° grado) Massimo Lorenzi. E' intervenuto, tra gli altri, anche il presidente Fipsas Mantova Umberto Pavesi. Gli organizzatori hanno spiegato che è stato posto al centro il valore della risorsa idrica come elemento di equilibrio tra territori, comunità e sistemi produttiv i. "L'acqua – hanno aggiunto – è un fattore generativo di equilibrio, giustizia e futuro: non rappresenta soltanto una risorsa naturale, ma una condizione essenziale per la coesione sociale e la stabilità politica. L'acqua è spesso causa di conflitti, questa iniziativa invita a ribaltare la prospettiva e a considerarla come elemento di unione". Sono in agenda numerosi eventi, mostre, convegni, visite guidate, attività educative rivolte alle scuole, concerti, simulazioni di alluvioni e di difesa del territorio, passeggiate a piedi e tour in bici lungo i canali. E' possibile conoscere da vicino le infrastrutture idrauliche raramente accessibili al pubblico nel contesto di una cultura della responsabilità ambientale, della prevenzione e della sostenibilità del territorio. Ecco la locandina degli appuntamenti. CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO Domenica 17 maggio Ore 9-13. Apertura al pubblico dell'impianto idrovoro storico dell'Agro Mantovano-Reggiano a Moglia di Sermide (Mantova). Ore 15.30-18. Apertura al pubblico del Museo del Truciolo con

MANTOVA - Torna anche a Mantova dal 16 al 24 maggio l'appuntamento con la Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica (Anbi). Per l'edizione di quest'anno è stato scelto il tema: "L'acqua coltiva la pace". Il programma degli eventi che si terranno nel Mantovano è stato illustrato oggi in città nella sede del Consorzio Terre dei Gonzaga in Destra Po. Presentati da Anastasia Malacarne , ne hanno parlato il suo presidente Simone Minelli, e i colleghi dei Consorzi Territori del Mincio Filiberto Speziali, Garda Chiese Aldo Bignotti, Navarolo Mauro Begatti nonchè il presidente del Consorzio Mincio (2° grado) Massimo Lorenzi. E' intervenuto, tra gli altri, anche il presidente Fipsas Mantova Umberto Pavesi. Gli organizzatori hanno spiegato che è stato posto al centro il valore della risorsa idrica come elemento di equilibrio tra territori, comunità e sistemi produttiv i. "L'acqua - hanno aggiunto - è un fattore generativo di equilibrio, giustizia e futuro: non rappresenta soltanto una risorsa naturale, ma una condizione essenziale per la coesione sociale e la stabilità politica. L'acqua è spesso causa di conflitti, questa iniziativa invita a ribaltare la prospettiva e a considerarla come elemento di unione". Sono in agenda numerosi eventi, mostre, convegni, visite guidate, attività educative rivolte alle scuole, concerti, simulazioni di alluvioni e di difesa del territorio, passeggiate a piedi e tour in bici lungo i canali. E' possibile conoscere da vicino le infrastrutture idrauliche raramente accessibili al pubblico nel contesto di una cultura della responsabilità ambientale, della prevenzione e della sostenibilità del territorio. Ecco la locandina degli appuntamenti. CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO Domenica 17 maggio Ore 9-13. Apertura al pubblico dell'impianto idrovoro storico dell'Agro Mantovano-Reggiano a Moglia di Sermide (Mantova). Ore 15.30-18. Apertura al pubblico del Museo del Truciolo con dimostrazioni di lavorazione della treccia e presentazione del Consorzio di Bonifica a Villarotta di Luzzara (Reggio Emilia). Lunedì 18 maggio Ore 9-12.30. Attività con la scuola primaria di Pegognaga sul sistema di irrigazione dell'impianto irriguo Mezzanini a Pegognaga (Mantova). Ore 16-19.30. Corso di formazione Irriframe per l'Ordine Ingegneri e l'Ordine Agronomi e Forestali presso il Palazzo del Plenipotenziario a Mantova. L'iscrizione è obbligatoria presso gli ordini professionali. Sabato 23 maggio Ore 16. Visita guidata alla Botte Villoresi con gli Amici di Palazzo Te e dei musei mantovani. La prenotazione al 335 7053328 o al 3478156695. Domenica 24 maggio Ore 11-14. Visita guidata del Wwf di Ostiglia all'impianto idrovoro dell'Agro Mantovano-Reggiano a Moglia di Sermide (Mantova). La prenotazione al 380 7739904. Ore 16-18. Visita guidata alla vasca di laminazione Trigolaro e osservazione dell'avifauna di api e insetti impollinatori, in collaborazione con il Wwf Mantovano, a Suzzara (Mantova). Il programma

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

completo su: www.gonzagadxpo.it CONSORZIO DI BONIFICA TERRITORI DEL MINCIO Sabato 16 maggio Trekking naturalistico tra foresta planiziale, canali e opere idrauliche. Passeggiata guidata naturalistica alla scoperta dell'antica foresta di pianura di Bosco Fontana e delle acque del canale Parcarello che, esterno al bosco, sottopassa il Diversivo e confluisce nel fiume Mincio grazie a ingegnose opere idrauliche, gestite dal Consorzio di Bonifica Territori del Mincio. Non sono ammessi più di 25 partecipanti. La prenotazione è obbligatoria su www.alkemicaonline.it . Ritrovo e partenza alle 9.30 presso il cancello di ingresso alla Riserva Naturale "Bosco Fontana" in strada Mantova, 29, a Marmirolo (Mantova). La durata complessiva è di circa 3 ore. Domenica 17 maggio Ore 9-12 e 15-17. In occasione della manifestazione "Per Corti e Cascine 2026", l'impianto idrovoro della Travata sarà aperto al pubblico per le visite guidate gratuite. L'impianto, gestito dal Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, rappresenta una opera storica di bonifica ed è parte del percorso "Terre e acqua" alla scoperta del territorio tra Oglio e Po. Indirizzo: via Ploner, 1 a Bagnolo San Vito (Mantova). Informazioni: tel. 0376 321312. Non è necessaria la prenotazione. Sabato 23 maggio Evento di apertura su invito della mostra "Trame d'acqua. Conoscere i paesaggi d'acque dei Prati Stabili della Valle del Mincio", un percorso espositivo dedicato al valore ambientale, culturale e identitario dei Prati Stabili e al ruolo dell'acqua quale elemento fondante dei paesaggi della Valle del Mincio, tra pratiche agricole storiche e prospettive di valorizzazione territoriale. L'esposizione sarà allestita nell'ex canonica Beata Vergine Santa Maria dei Miracoli a Marengo appena ristrutturata nei pressi del casello idraulico in strada Marengo 70 e sarà visitabile esclusivamente su prenotazione nei giorni successivi all'inaugurazione. La mostra promossa dal Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, a cura del Politecnico di Milano con il patrocinio di Regione Lombardia, Provincia di Mantova e Comune di Marmirolo, è stata realizzata in collaborazione con Anbi, Anbi Lombardia, Parco del Mincio, Associazione Prati Stabili e Parrocchia di San Valentino Sacerdote e Martire. Domenica 24 maggio In barca sul lago Superiore tra natura e meraviglie idrauliche. Navigazione guidata naturalistica sul lago Superiore di Mantova con un battello elettrico da 28 posti, alla scoperta della straordinaria biodiversità del lago Superiore e delle sorprendenti opere di ingegneria idraulica realizzate in sponda destra e gestite dal Consorzio di Bonifica "Territori del Mincio". Lo sbarco è previsto a Borgo Angeli per la visita all'impianto irriguo moderno per poi tornare al punto di partenza. Imbarco e partenza alle 9.30 dall'attracco antistante il chiosco "Zanzara" a Mantova. La durata è di circa 3 ore. In caso di condizioni meteo avverse, la navigazione non potrà essere effettuata (e sarà successivamente ricalendarizzata). Per partecipare all'iniziativa è necessaria la prenotazione sul sito www.alkemicaonline.it Percorsi e attività per le scuole. Diverse classi di Istituti scolastici di Mantova e provincia saranno coinvolte in escursioni guidate sul territorio, volte ad approfondire gli aspetti naturalistici e l'importanza delle opere idrauliche gestite dal Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, che contribuiscono a regolare gli assetti fondamentali delle acque. In tali percorsi gli studenti saranno accompagnati dalle guide ambientali escursionistiche Aigae della Cooperativa Alkémica e dal personale del Consorzio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di Bonifica. Tra le uscite previste: escursione naturalistica lungo il canale Scaricatore di Pozzolo e al casello idraulico di Marengo; trekking naturalistico Belfiore-Angeli con visita all'impianto irriguo di Borgo Angeli. Evento di formazione. La novità 2026 è rappresentata da un seminario di formazione accreditato dedicato al tema dell'innovazione irrigua. L'incontro si svolgerà lunedì 18 maggio presso il Palazzo del Plenipotenziario, in piazza Sordello 43, e sarà intitolato "Irriframe: un'opportunità per l'innovazione irrigua". L'iniziativa rientra nel progetto "Acquam - Mantova, una provincia tra terra e acqua" ed è promossa in collaborazione con diversi enti e ordini professionali del territorio, tra cui il Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, il Consorzio di bonifica Territori del Mincio, il Consorzio di bonifica Garda Chiese, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Mantova e l'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Mantova, con il patrocinio del Ministero della Giustizia. Tutte le informazioni sui canali social e sul sito www.territoridelmincio.it CONSORZIO DI BONIFICA GARDA CHIESE Lunedì 11 maggio Ore16-19 circa. "Riqualificazione e innovazione dei sistemi irrigui" a Volta Mantovana. Evento organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano. ore 16 inaugurazione del Mantua Psid - Precision Surface Irrigation District, primo prototipo di distretto irriguo a gravità in Pianura Padana completamente automatizzato dalla derivazione al campo, un risultato innovativo e unico nel panorama nazionale, frutto della collaborazione tra Università degli Studi di Milano, Consorzio di Bonifica Garda chiese, e Digital Drop - spin-off della Statale di Milano. ore 18 convegno tecnico - scientifico presso le Scuderie di Palazzo Gonzaga, in via Beata Paola Montaldi a Volta Mantovana. Lunedì 18 maggio Orario 16-19 circa. Seminario di formazione accreditato "Irriframe", progetto Acquam. In collaborazione con Ordine degli Ingegneri e Ordine dei Dottori Agronomi della Provincia di Mantova. Evento organizzato da Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, Territori del Mincio e Garda Chiese. Martedì 19 e sabato 23 maggio Ore 9-12.30 circa, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0 e Sterilgarda Alimenti Spa. Visita alle centrali idroelettriche "Mulino Einstein" e "Mulino Cartara" a Canneto sull'Oglio (Mantova). L'evento è dedicato ai ragazzi delle scuole medie di Buscoldo e di Canneto sull'Oglio in collaborazione con il Comune di Canneto sull'Oglio. Mercoledì 20 maggio Mattina. In collaborazione con Coop Alleanza 3.0 e Sterilgarda Alimenti Spa, intervento didattico presso la scuola secondaria di I grado di Volta Mantovana. Giovedì 21 maggio Ore 9-12.30 circa, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0 e Sterilgarda Alimenti Spa, visita alla centrale idroelettrica "Esenta". L'evento è dedicato ai bambini della scuola primaria Michelangelo Buonarroti di Esenta. Segreteria organizzativa: Consorzio di Bonifica Garda Chiese, tel. 0376 321278, email: info@gardachiese.it CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO Sabato 16 maggio ore 21.30. Concerto per arpa a cura di Agatha Bocedi e visita guidata, immersi nelle suggestioni notturne dell'impianto idrovoro di San Matteo delle Chiaviche. I posti sono limitati, la prenotazione è obbligatoria al numero 335 7060987. Lunedì 18 maggio ore 21. L'ornitologo Alessandro Pavesi relazionerà sul suo studio intitolato "Bogina, un canale di bonifica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alternativo", spiegando come la gestione alternativa di un canale di bonifica sia di importanza fondamentale per la biodiversità e non solo. Domenica 17 e 24 maggio Ore 9-13 e 15-19. I dipendenti del Consorzio di Bonifica Navarolo condurranno visite guidate gratuite presso la ex centrale termoelettrica e presso l'impianto idrovoro di San Matteo delle Chiaviche per raccontare il valore delle opere di bonifica tra passato e futuro, tutt'oggi quotidianamente gestite con impegno, passione e tecnologia. L'accesso al pubblico per le visite e gli eventi è in via Trieste 109. Info: www.navarolo.it Fiorenzo Cariola.

Largo Consumo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

EasyCoop sbarca a Mantova

Arriva anche a Mantova e in 16 comuni della provincia mantovana EasyCoop , il servizio di spesa on line offerto da Coop Alleanza 3.0 . Con questa operazione si conferma l'attenzione che la Cooperativa da sempre riserva al territorio. Infatti, l'arrivo del servizio di spesa online a Mantova, si affianca a EasyCoop PetStore , già attivo su tutta la provincia mantovana. Con questa iniziativa, si arriva alla presenza di EasyCoop in quasi 800 comuni, distribuiti tra Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Parma, Forlì, Cesena, Ravenna, Rovigo, Padova, Treviso, Vicenza, Venezia-Mestre. Grazie a EasyCoop, i clienti possono scegliere tra un assortimento di circa 13.000 prodotti, di cui 2.000 freschi e freschissimi e almeno 1.000 in offerta, e riceverli direttamente sul pianerottolo di casa. Il servizio consente di selezionare la fascia oraria più adatta alle proprie esigenze. EasyCoop è la soluzione ideale per chi desidera risparmiare tempo senza rinunciare alla qualità e alla convenienza della spesa Coop. Nell'articolo: Abitudini di spesa: una spesa quotidiana e completa.


Largo Consumo

EasyCoop sbarca a Mantova

05/07/2026 12:04 Virginia Ventura

Arriva anche a Mantova e in 16 comuni della provincia mantovana EasyCoop , il servizio di spesa on line offerto da Coop Alleanza 3.0 . Con questa operazione si conferma l'attenzione che la Cooperativa da sempre riserva al territorio. Infatti, l'arrivo del servizio di spesa online a Mantova, si affianca a EasyCoop PetStore , già attivo su tutta la provincia mantovana. Con questa iniziativa, si arriva alla presenza di EasyCoop in quasi 800 comuni, distribuiti tra Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Parma, Forlì, Cesena, Ravenna, Rovigo, Padova, Treviso, Vicenza, Venezia-Mestre. Grazie a EasyCoop, i clienti possono scegliere tra un assortimento di circa 13.000 prodotti, di cui 2.000 freschi e freschissimi e almeno 1.000 in offerta, e riceverli direttamente sul pianerottolo di casa. Il servizio consente di selezionare la fascia oraria più adatta alle proprie esigenze. EasyCoop è la soluzione ideale per chi desidera risparmiare tempo senza rinunciare alla qualità e alla convenienza della spesa Coop. Nell'articolo: Abitudini di spesa: una spesa quotidiana e completa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

L'incontro

Il Burlo in campo per la prevenzione in occasione alla Giornata mondiale del tumore ovarico



Informazione e diagnosi tempestiva sono le parole d'ordine: per questo l'Ircss Burlo Garofolo scende in campo con un evento dedicato alla cittadinanza oggi, dalle 15, nella Sala Tessitori del Consiglio regionale (piazza Oberdan 5) per affrontare il tema del tumore ovarico.

In Italia ogni anno vengono diagnosticati più di 5.400 nuovi casi di tumore ovarico e si stima che circa 52 mila donne, nel nostro Paese, vivano con una diagnosi di questa neoplasia. Nonostante negli ultimi anni siano stati compiuti molti progressi nella terapia, grazie all'introduzione di nuovi farmaci, la sopravvivenza media a 5 anni, purtroppo, rimane di circa il 43%.

La Giornata mondiale del tumore ovarico è stata istituita, nel 2013, da un gruppo di associazioni di pazienti oncologiche proprio come occasione per accendere i riflettori su quella che rimane, al momento, la più grave forma di neoplasia ginecologica, spesso individuata a uno stadio avanzato. Informazione e diagnosi tempestiva sono le parole d'ordine: per questo l'istituto di ricerca di via dell'Istria scende in campo con i suoi professionisti per un evento dedicato alla cittadinanza. In attesa di trattamenti sempre più efficaci, cosa è possibile fare, oltre alla terapia, per migliorare la prospettiva di vita? Gli strumenti a disposizione sono fondamentalmente due: la prevenzione e la diagnosi precoce.

In merito alla prevenzione, lo stile di vita può avere un'influenza sullo sviluppo della maggior parte dei tumori, ma è noto che una percentuale dei casi ha un'origine genetica. Avere una storia familiare di tumori dell'ovaio, della mammella o del colon-retto aumenta il rischio di cancro ovarico. Una mutazione genetica ereditaria può causare tutte e tre le neoplasie: in questi casi, dunque, è necessario che uno specialista valuti l'opportunità di eseguire un test genetico.

Le donne nelle quali è stata diagnosticata la presenza della mutazione Brca - un'alterazione del Dna - dovrebbero essere sottoposte a stretta sorveglianza.

Riguardo alla diagnosi precoce, i dati ci dicono che, se il tumore dell'ovaio è diagnosticato in uno stadio iniziale, la possibilità di guarigione è molto alta, anche del 95%.

Purtroppo, oggi il tumore è diagnosticato in 8 casi su 10 in uno stadio avanzato, perché non c'è la possibilità di uno screening o di un vaccino (come per il carcinoma del collo dell'utero) e i sintomi iniziali sono sfumati e non specifici. Pertanto, è necessario che le donne siano informate e consapevoli del fatto che alcuni disturbi possono essere manifestazione del tumore e si rivolgano al medico per la verifica.

Le donne che hanno avuto l'endometriosi hanno un maggior rischio di tumore dell'ovaio ed è necessario che si sottopongano a controlli periodici. Il rischio aumenta con l'età. La maggior parte dei tumori

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ovarici si sviluppa dopo la menopausa.

L'incontro in programma oggi è inserito nel progetto dedicato alla prevenzione dei tumori ginecologici (sostenuto anche grazie al contributo di Coop Alleanza 3.0) e ha lo scopo di promuovere un piccolo passo in questa direzione, coinvolgendo sempre più persone con iniziative analoghe e complementari.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

FriuliVG

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Vicino/lontano, oggi a Udine su il sipario sul festival: c'è Lucio Caracciolo. Grande l'attesa per il "Premio Terzani" di sabato

Giuseppe Longo


FriuliVG

Vicino/lontano, oggi a Udine su il sipario sul festival: c'è Lucio Caracciolo. Grande l'attesa per il "Premio Terzani" di sabato

05/07/2026 10:54 Giuseppe Longo

È "respiro", come è noto, la parola-chiave del festival vicino/lontano 2026, che si apre a Udine oggi, 7 maggio, sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo: oltre 80 gli appuntamenti in calendario fino a domenica 10 maggio. Sono attesi più di 200 protagonisti del mondo della cultura, dell'informazione, delle scienze, della letteratura, dell'arte e dello spettacolo. Promosso dall'Associazione vicino/lontano, il festival è a cura di Paola Colombo, Franca Rigoni e Álen Loreti, con il coordinamento scientifico dell'antropologo Nicola Gasbarro. Nella prima giornata, alle 21, si rinnoverà il tradizionale spazio di analisi geopolitica che vede protagonista Lucio Caracciolo, direttore di LiMes. Il più importante esperto italiano di geopolitica, nonostante un imprevisto impedimento di carattere ortopedico gli impedisca di viaggiare, non ha voluto mancare nemmeno quest'anno all'appuntamento col festival e si collegherà direttamente da casa per la sua lectio esclusiva per vicino/lontano: "Respirare l'aria del mondo" sarà il titolo del suo intervento e il filo rosso del successivo dialogo con l'editorialista Nem Marco Zatterin, presente invece a Udine nella Chiesa di San Francesco, e per affrontare il tema del nuovo disordine del mondo. L'inaugurazione ufficiale è in programma alle 18.30 nella Chiesa di San Francesco, seguirà "Gaza. il respiro negato" con Loris De Filippi, Health Specialist Unicef da poco rientrato dalla Striscia, e lo scrittore e attivista indiano Pankaj Mishra. Fra gli altri protagonisti dell'edizione 2026 di vicino/lontano: David A. Graham, Francesca Mannocchi, Rodrigo D'Erasmo, Alex Cobham, Sigrid Kaag, Raffaele Simone, Lorenzo Bini Smaghi, Riccardo Noury, Omran Shroufi, Silvio Brusaferro, Luciana Castellina, Pier Aldo Rovatti, Riccardo Staglianò, Artur Weigandt, Angelo Floramo, Danilo De Marco, Ebru Günay, Giacomo Marramao, Marino Sinibaldi, Gian Mario Villalta, Giuseppe Remuzzi, Tonia Mastrobuoni, Vittorio Di Trapani, Giovanni Bianconi, Carlos Duarte i Monserrat, Luigi Ferrajoli, Luciana Esposito, Gustavo Zagrebelsky, Alessandra Algostino, Aldo Schiavone, Piero Ignazi, Roberto Scaini, Marinella Chirico, Anna Maria Giordano, Paola Bonfante, Luciano Boi. Atteso evento della giornata di apertura, oggi, è "Respirando l'aria del tempo", approfondimento geopolitico sul nuovo disordine del mondo. L'appuntamento è alle 21, nella chiesa di San Francesco. Voce come sempre attesissima a vicino/lontano, il direttore di LiMes Lucio Caracciolo che, dopo la sua lectio esclusiva per vicino/lontano, in collegamento dalla sua casa di Roma, risponderà alle domande dell'editorialista Nem Marco Zatterin, presente insieme al pubblico in San Francesco, sui temi dell'attualità più inquietante. Il mondo vive col fiato sospeso per quanto sta accadendo in Medio Oriente, in un clima di mobilitazione generale, in attesa della prossima mossa, del prossimo azzardo, o della prossima minaccia propagandistica del presidente degli Stati Uniti Donald Trump o del Premier israeliano Benjamin Netanyahu. Diventa sempre più difficile decifrare con gli strumenti della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

geopolitica gli scenari del presente e addirittura impossibile qualsiasi previsione sull'immediato domani. Sempre nella giornata di apertura, alle 16.30 viene presentato in anteprima al pubblico di vicino/lontano l'ultimo numero della rivista di geopolitica LiMes: "Lo scisma di Occidente", dedicato allo scontro aperto tra Washington e Santa Sede e alle sue ripercussioni. Il direttore Lucio Caracciolo e il generale Giuseppe Cucchi, collegati in video da Roma, saranno introdotti da Guglielmo Cevolin, presidente di Historia e coordinatore del LiMes club Pordenone-Udine-Venezia, presente insieme al pubblico a Palazzo Antonini-Stringher, per raccoglierne domande e osservazioni. Alle 18.30, dopo l'inaugurazione ufficiale con l'intervento delle autorità in chiesa di San Francesco, vicino/lontano 2026 ospita "Gaza. Il respiro negato", riflessione e testimonianza preziosa di chi in passato aveva scelto di rispondere all'orrore delle emergenze umanitarie con l'intervento sanitario sul campo, ma scopre che Gaza impone un'eccezione, perché in questo caso il silenzio sarebbe complicità. All'evento parteciperanno l'operatore umanitario e autore del libro-testimonianza E ancora chiediamo perdono Loris De Filippi, impegnato per Unicef nella Striscia di Gaza, da dove è da poco rientrato, e l'intellettuale, scrittore e attivista indiano Pankaj Mishra (in collegamento), autore del saggio Il mondo dopo Gaza. Condurrà l'incontro il giornalista Andrea Filippi, membro della Giuria del Premio Terzani. Quel maxi-sudario per Gaza Anteprima di straordinaria emozione e partecipazione, l'altra sera a Udine, per la XXII edizione del Festival vicino/lontano: nella Chiesa di San Francesco centinaia di persone hanno gremito gli spazi per assistere a Specchi. Gaza e noi, il dialogo teatrale interpretato dalla saggista e giornalista Paola Caridi con lo storico dell'arte Tomaso Montanari, con la partecipazione dell'artista e scrittore Nabil Bey Salameh. E molte altre centinaia sono rimaste fuori dalla Chiesa, per assistere sui grandi schermi all'evento, prodotto dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli: una rappresentazione scenica sul male, sulla cura, sul senso profondo di ciò che abbiamo vissuto e stiamo vivendo. Perché Gaza è il luogo del male senza limite, della dissoluzione dell'Europa, della bancarotta morale occidentale: ma è anche il luogo in cui è possibile ritrovare la nostra umanità, la nostra responsabilità politica, e forse perfino le tracce di Dio. La musica e la voce di Nabil Bey Salameh hanno legato al dialogo i suoni e lo spirito della Palestina, sul filo rosso delle poesie tratte dalla raccolta Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza (Fazi). "Non dimenticare un solo nome", l'Elegia per i sudari di Gaza pronunciata da Paola Caridi a vicino/lontano 2025, ha ispirato poi la realizzazione di un enorme telo bianco: un unico, immenso sudario lungo 25 metri e largo 7 che l'altra sera si è dispiegato nella Chiesa, sorretto a braccia dal pubblico, Impressi a mano, i nomi di 18.457 bambine e bambini uccisi a Gaza dai bombardamenti e dai droni israeliani. Un memoriale itinerante, per non dimenticare che dietro ciascuno dei numeri delle vittime del genocidio di Gaza c'è un nome da ricordare, una storia interrotta, una vita cancellata. Info e programma: vicino/lontano.it Appuntamento di rilievo anche alle 17.30, nella Torre di Santa Maria, dove il giornalista del Corriere della Sera Giovanni Bianconi converserà con lo storico e docente Uniud Tommaso Piffer, presidente del Circolo della Storia che copromuove l'evento, sul tema "L'apnea degli anni di piombo. L'omicidio di Germana Stefanini".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il dialogo ripercorrerà la drammatica vicenda dell'unica donna uccisa dal terrorismo rosso in Italia, uno dei capitoli meno conosciuti della lotta armata che ha insanguinato per anni il nostro Paese. Nel 2007 a Germana Stefanini è stata assegnata "in memoria" una medaglia d'oro al merito civile, nel 2012 la Giunta comunale di Roma le ha intitolato una via, nella zona nord della città, Giovanni Bianconi le dedica ora un libro, dove ripercorre la sua storia: si intitola Una come noi. L'omicidio di Germana Stefanini e l'abisso della lotta armata, lo pubblica Treccani libri. Alle 18.30, a Palazzo Antonini-Stringher, Diego Carpenedo, che nel 1976 fu membro del Gruppo interdisciplinare centrale della Segreteria Generale Straordinaria per la ricostruzione del Friuli, sarà il protagonista dell'incontro "1976. Un nodo della vita" realizzato a cura dell'Università Popolare di Udine e in collaborazione con Uniud "Epicentro di saperi 1976-2026". Racconterà la sua straordinaria esperienza, in dialogo con lo storico Uniud Andrea Zannini. La partecipazione a tutti gli eventi di vicino/lontano è libera e gratuita, fino a esaurimento dei posti disponibili. È attivo in Largo Ospedale Vecchio l'infopoint del festival, dove si potrà ritirare il materiale informativo e/o diventare "Amici di vicino/lontano 2026". Le pubblicazioni degli ospiti di vicino/lontano saranno in vendita nello spazio bookshop di Largo Ospedale Vecchio, a cura delle Librerie Gaspari, Moderna Udinese e Tarantola. E da ieri pomeriggio i biglietti per assistere alla serata del Premio Terzani, sabato 9 maggio alle 21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, saranno disponibili gratuitamente sul circuito Vivaticket. Si potranno anche ritirare, gratuitamente per un massimo di 2 a persona, presso la biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine negli orari di apertura (16-19) o nel nuovo Infopoint Teatro e Cultura (15.30-18.30) di via Rialto 2/B. Gli "Amici di vicino/lontano" 2026 avranno la possibilità di ritirare i biglietti in anticipo, alla biglietteria del teatro o presso l'infopoint di via Rialto. La serata del Premio Terzani 2026 è dedicata a Alaa Faraj, vincitore del riconoscimento per il romanzo autobiografico "Perché ero ragazzo" (Sellerio), "una storia esemplare di dignità e coraggio": l'autore, attualmente detenuto nel carcere di Palermo, potrà partecipare previa autorizzazione delle autorità competenti. Condurrà il giornalista e critico letterario Marino Sinibaldi, interverranno la docente di Filosofia del diritto e destinataria delle lettere dal carcere di Alaa Faraj, Alessandra Sciurba, la giornalista Luciana Castellina, il sacerdote impegnato nel sociale don Francesco Saccavini e, in collegamento, il giurista Gustavo Zagrebelsky. Il contributo musicale sarà a cura dell'Orchestra d'Archi e Percussioni del Conservatorio "Tomadini" di Udine con Lucio Degani violino solista e la direzione di Fabio Serafini. Alcuni passi del libro saranno letti da Massimo Somaglino. Anche quest'anno vicino/lontano si svolge con la media partnership di Rai Radio 3 e Rai Friuli Venezia Giulia, con collegamenti in diretta dal festival. Vicino/lontano 2026 si realizza grazie al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine, della Fondazione Friuli, della Camera di Commercio di Udine e Pordenone, di Confindustria Udine, di Confartigianato Udine e con il sostegno di: Banca di Udine Credito Cooperativo, Ilcam, Amga Energia & Servizi, Axians, SOM, Eps international, Coop Alleanza 3.0, Legacoop Friuli Venezia Giulia, Confcooperative Alpe Adria, Prontoauto, Sistema Sosta Mobilità, Sub-ti, Farmacia

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Antonio Colutta, Fondazione per il Riformismo Fvg e Sissa. Il festival gode inoltre del supporto di numerosi sponsor tecnici, espressione dell'imprenditoria del territorio. Il programma e le eventuali variazioni saranno comunicate sul sito vicinolontano.it/programma/. -^- In copertina, Nicola Gasbarro, Franca Rigoni, Paola Colombo e Alen Loreti; all'interno, il giornalista Lucio Caracciolo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sassi Live

Area Sud e Isole

Presentazione libro "Cara Dea. Lettere per continuare a vivere. Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti" nel Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del centro commerciale Mongolfiera di Venusio (Matera)


Sassi Live

Presentazione libro "Cara Dea. Lettere per continuare a vivere. Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti" nel Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del centro commerciale Mongolfiera di Venusio (Matera)

Storie da leggere

Sapori da gustare

05/07/2026 08:00

Venerdì 8 maggio 2026 alle ore 18 nel Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio, nell'ambito della rassegna "Primavera Letteraria", sarà presentato il volume "Cara Dea. Lettere per continuare a vivere. Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti", l'antologia curata dall'associazione "Dea per sempre", fondata da Mirna Mastronardi, mamma di Dea, vittima di suicidio il 4 ottobre 2024. Questo nuovo appuntamento si presenta come un momento di impegno sociale teso a esplorare il tema del disagio giovanile troppo spesso derubricato a "problema dei ragazzi" e non compreso in quelle che sono dinamiche che vedono protagonisti anche, e soprattutto, gli adulti. La morte di Dea, quindicenne meravigliosa, brillante e solare, scuote le coscienze, innescando riflessioni e domande che si aggiungono al dolore senza fine di chi l'ha amata. È da quel dolore che vede la luce "Dea per sempre", un'associazione che vuole tendere la mano a tutte le ragazze e i ragazzi che vivendo un disagio inconfessato rischiano di perdersi definitivamente. Per provare a comprendere quel mondo apparentemente senza via d'uscita, nasce la prima edizione del concorso di scrittura "Cara Dea", che invita i ragazzi a scrivere una lettera immaginaria a Dea, alla quale forse diventa più "facile" rivelare paure, fragilità e insicurezze. Questo è il libro che, custodendo quelle confessioni (e con l'aiuto di alcuni esperti, come il neuropsichiatra Massimo Polledri e la psicologa Mariangela Guerra), cerca di tracciare un percorso per aiutarci a capire come fare, cosa fare e cosa dire per restituire ai nostri giovani la forza di vivere. L'antologia Cara Dea vuole essere quella finestra che si spalanca sul mondo dei nostri adolescenti, pieni di talento e bellezza, eppure troppo spesso convinti di essere dalla parte sbagliata del mondo. All'interno del libro anche il contributo di Lisa Iotti, giornalista e autrice di docufiction per Rai Tre e Sky, inviata per il programma di inchiesta Presadiretta, la cui puntata «Iperconnessi» ha vinto il premio Goffredo Parise per il reportage. Il dolore mentale insopportabile e la sua conseguenza estrema, il darsi la morte, sono sempre più di interesse dei ricercatori e degli addetti alla salute pubblica ma poco affrontati in consessi generali, "Primavera Letteraria", che si propone come un'occasione di incontro tra editoria, comunità e territorio in uno spazio aperto e informale, si dimostra capace di farsi carico di questa emergenza con un atteggiamento responsabile e un approccio attivo dove la lettura diventa strumento di condivisione e dialogo utile a generare cambiamento. Il calendario proseguirà il 15 maggio con Murgia a cancelli con fotografie di Annachiara Molinari e testi di Maurizio Camerini e il 26 giugno con il libro Come in un film di Anna Giammetta; al termine di ogni appuntamento è prevista una degustazione di prodotti Coop.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Controllate e partecipate

Igd fa 5,7 milioni di utili in tre mesi

RAFFAELE CROCITTI


10 MF MERCATI

Pirelli, corre l'utile nel trimestre

Igd fa 5,7 milioni di utili in tre mesi

Tiraboschi: Brembo valuta m&a. Sensify per crescere

Per Igd - Immobiliare Grande Distribuzione i risultati del primo trimestre «confermano la lunga marcia intrapresa da aprile 2024 con il nuovo cda», commenta l'ad Roberto Zoia. I ricavi netti da locazione ammontano a 27,2 milioni, di cui 25,2 milioni (+2,4%) freehold, ossia negli asset di proprietà. L'ebitda resta stabile, a 24,3 milioni (un anno fa era di 24,8 milioni), «nonostante la cessione di alcuni asset», commenta Zoia. L'utile netto di 5,7 milioni registra una notevole crescita rispetto all'anno scorso, quando ammontava a 1,6 milioni. È stato distribuito il dividendo annunciato di 15 centesimi per azione, in aumento del 50% rispetto a quello del 2024. Gli ingressi aumentano del 5,1%, il doppio rispetto al dato del Cncc, vendite degli operatori delle gallerie in crescita del 4,7% e un tasso di occupancy in Italia del 95,66%. I 45 contratti sottoscritti nel corso del trimestre (26 rinnovi e 19 turnover), che rappresentano il 2,5% del monte canoni gallerie freehold, hanno generato un aumento dei canoni nel periodo dell'1,3%. Dei 15 asset posseduti in Romania, Igd ne ha dismessi cinque l'anno scorso e tre durante questo trimestre, per un controvalore di 32,5 milioni in totale, di cui 10,7 milioni dalle operazioni concluse quest'anno. L'obiettivo è vendere quest'anno i sei asset più piccoli, per 30 milioni, mentre il più grande, il Grand Center di Ploiesti, è in fase di restyling. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia Pavese

Controllate e partecipate

Gioiello Arena Santa Giulia Ligabue, battesimo con sold out

Milano Mercoledì c'è stato il primo concerto: 16mila spettatori

FEDERICA MOCHI


Regione

SERATA DA RECORD

Gioiello Arena Santa Giulia Ligabue, battesimo con sold out

Milano Mercoledì c'è stato il primo concerto: 16mila spettatori

LIGABUE

Milano Sembra un'astronave atterrata a Milano. E in effetti l'impressione, man mano che dalla tangenziale si entra nel quartiere di Santa Giulia e ci si addentra fino ai parcheggi, è proprio quella di trovarsi davanti a qualcosa di completamente diverso dal panorama italiano dei live: un'arena futuristica, monumentale ma allo stesso tempo sorprendentemente raccolta.

L'Unipol Dome, la nuova grande venue in via Bonfadini 148, progettata da David Chipperfield insieme ad Arup, e inaugurata lo scorso febbraio per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano-Cortina, ha acceso mercoledì sera per la prima volta le luci della musica live con il concerto inaugurale di Ligabue. E la sensazione, quando si spengono le luci e parte il primo brano, è quella di essere entrati in una nuova fase dell'intrattenimento dal vivo in Italia.

Sedicimila spettatori sold out per il debutto assoluto della struttura più grande del Paese, un'arena che punta apertamente agli standard delle grandi capitali internazionali della musica.

Non soltanto per dimensioni o impatto scenico ma soprattutto per un dettaglio che spesso in Italia resta il vero punto debole delle venue indoor: l'acustica.

Il suono Qui invece il suono sorprende davvero. Dal centro del parterre fino all'ultima gradinata più alta, la resa resta compatta, definita, potente ma mai impastata. Un ascolto avvolgente e pulito, su eleganti sedute nere ultra comode, degno delle grandi arene internazionali come la Crypto.com Arena di Los Angeles o delle grandi venue europee di Londra, Berlino e Parigi. Un salto evidente rispetto a molte strutture italiane nate adattando spazi sportivi più che progettando luoghi pensati davvero per la musica. La forma ad anfiteatro è stata studiata proprio per questo: garantire visibilità e qualità sonora da ogni settore. La distanza massima dal palco è di cento metri, ma la percezione visiva resta quella di uno spazio quasi intimo, nonostante i numeri giganteschi.

Il parterre può ospitare fino a quattromila persone, mentre a pieno regime il Dome punta a circa 150 eventi all'anno.

La struttura Anche l'impatto scenico del concerto inaugurale ha contribuito a mostrare le potenzialità della struttura.

Sul palco di Ligabue hanno lavorato 500 light fixtures, con una scenografia dominata da tre enormi ledwall per un totale di 520 metri quadrati. Tredici telecamere hanno ripreso il live proiettando immagini in tempo reale sugli schermi, mentre una passerella lunga 18 metri ha portato il rocker emiliano fino al centro dell'arena, accentuando ulteriormente il senso di immersione.

All'interno dell'Unipol Dome trovano spazio bar, negozi, aree hospitality e trenta premium lounge,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

compreso l'Unipol Dome Club, in un modello che guarda chiaramente ai grandi impianti europei e americani. Il progetto è stato realizzato dal colosso dell'intrattenimento Cts Eventim, che con Milano prova a costruire un nuovo hub continentale per concerti, show e grandi eventi. (segue).

Promossa anche la gestione dei flussi: ingresso e uscita dei sedicimila spettatori sono avvenuti con ordine e rapidità, senza particolari criticità. Qualcosa andrà probabilmente affinato nella segnaletica interna - più di un addetto ai lavori si è ritrovato a girare tra i piani cercando accessi e settori - ma per un debutto assoluto l'impressione generale è stata quella di una macchina già sorprendentemente rodata.

E non è un caso che lo stesso Ligabue, guardandosi intorno durante il live, abbia definito l'arena «un posto pazzesco, che diventerà un punto di riferimento per la musica in Italia e non solo».

Una frase che, al netto dell'entusiasmo della prima sera, fotografa bene il peso di questa inaugurazione.

La scommessa italiana L'Unipol Dome è, sì, una nuova venue per Milano ma anche una scommessa culturale per tutto il Paese: dimostrare che anche l'Italia può finalmente avere un'arena contemporanea progettata per competere davvero con i grandi circuiti internazionali del live entertainment. La seconda prova arriverà già sabato, quando sarà Annalisa, idolo delle nuove generazioni, a salire sul palco con il "Ma Noi Siamo Fuoco: Capitolo II Tour 2026". Ma dopo questa prima serata, la sensazione è che Santa Giulia abbia già trovato il suo nuovo, grande, palcoscenico internazionale. Al pari di Milano. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Modena

Controllate e partecipate

Librerie.coop Bergonzini presenta il libro "Potere social"

Oggi pomeriggio alle 18 presso Librerie.coop Modena Duomo in corso Duomo, nuova presentazione di un libro, all'insegna dell'attiualità. Protagonista sarà Stefano Bergonzini, autore del libro "Potere social" (Pendragon), ne parlerà con Maria Cristina Martinelli, e l'avvocato Alessandra Selmi.

In questo volume, l'autore Stefano Bergonzini si addentra nei meccanismi necessari per conquistare il potere mediatico, che riguarda tutti gli ambiti della vita, non solo il business. Per non cadere nelle trappole del digitale.


CULTURA&SPETTACOLI

ETTA, il fuoco del live
Parole senza paura
per cuori in disordine

La cantante al Vibra domani in concerto

Ron al centro esatto della musica

Il cantautore fa tappa al teatro Astoria con un concerto-racconto da scoprire

Un weekend a spasso tra le rose
tra artigiani, creativi e tanto verde

LimonCinno – Road to Limoni Fest
Domani a Castelnuovo il debutto

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Controllate e partecipate

Il caso 'Uno Bianca' «Savi e Occhipinti colleghi insospettabili Fu un trauma per tutti»

Matrone, ex poliziotto e scrittore, ospite al Festival della Giustizia Penale «Quando nel 1994 a Bologna iniziarono gli arresti ci crollò tutto addosso La cittadinanza non aveva più fiducia in noi, iniziai a studiare pedagogia»


GLI ANNI DEL TERRORE

Modena

Il caso 'Uno Bianca' «Savi e Occhipinti colleghi insospettabili Fu un trauma per tutti»

'Una storia da riscrivere'

Legalità, incontri su mafie e IA

di Valentina Reggiani «Occhipinti? Era il mio capo e, per me, un modello da seguire.

Ero in Volante con lui, lo credevo un bravo ragazzo e quando tutto è venuto a galla, è stato un trauma, ci sono stato male. Savi?

Lo vedevo al cambio turno, ma non c'era lo stesso rapporto: nessuno di noi si sarebbe mai immaginato che gli assassini si 'confondessero' tra i colleghi».

Sabato 16 maggio alle 17, alla Libreria Coop Modena All'Arco, nell'ambito del Festival della Giustizia Penale lo scrittore Maurizio Matrone dialogherà con il giornalista Paolo Soglia che, nell'occasione, presenterà il libro 'Uno Bianca: una storia da riscrivere' (A partire dal libro 'Uno Bianca Reload. La storia dell'inchiesta, le nuove verità').

Il testo, infatti, riapre il caso della banda dei fratelli Savi, sostenendo la necessità di riscrivere la storia ufficiale grazie a nuove analisi su omissioni, depistaggi e indagini lacunose.

Matrone, ex poliziotto, scrittore e formatore italiano, in servizio alla Questura di Bologna dal 1988 al 2008 racconterà la sua esperienza diretta con la banda della Uno Bianca e, in particolare, il rapporto con il suo capo e collega di pattuglia, il vice sovrintendente Marino Occhipinti.

L'ex poliziotto fu arrestato nel 1994, insieme ai fratelli Savi e altri colleghi e condannato all'ergastolo.

Matrone, com'era il suo rapporto con Occhipinti? E con Roberto Savi?

«Beh, Occhipinti era il mio capo, ero seduto in auto con lui. Lo credevo un bravo ragazzo. Imparavo da lui sulle Volanti; era il mio modello e io lo seguivo. Non mi sono accorto di nulla: se non lo sai, non te ne accorgi. Occhipinti viveva a Castel Maggiore: in servizio si parlava dei figli e fino al '94 siamo sempre rimasti in buoni rapporti. Con Savi, invece, non mi è mai venuta voglia di parlarci».

Come mai?

«Ci davamo il cambio dopo il turno e ci si salutava. Tutto qua. Ricordo che quando c'è stato l'omicidio di Pietro Capolungo, ex carabiniere, io ero in centrale operativa. Siamo andati là, c'era Savi che ci ha dato il cambio. Ci si aiutava, ci portavamo le scorte di acqua e cibo a vicenda. Eravamo convinti che 'quelli del Pilastro' avessero ucciso i carabinieri: io davvero non avevo capito».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Controllate e partecipate

Cosa pensò quando iniziarono ad arrestare i suoi colleghi?

«Ci crollò tutto addosso: all'inizio Roberto, poi un altro collega, il terzo giorno Occhipinti. Non avevo alcun motivo di pensare che fossero stati i miei colleghi.

Ricordo, ad esempio, che nel '91, quando Savi veniva a darmi il cambio, avevamo l'identikit, il 'suo' attaccato sulle Volanti e nessuno si è accorto di nulla: se una cosa non te la aspetti, non la vedi. Francamente mai avrei immaginato che i responsabili della Uno Bianca fossero poliziotti di Bologna: ogni tanto, tra noi, ipotizzavamo ex militari».

Quanto tutto è venuto a galla, che 'clima' si respirava in questura?

«Aleggiava un clima di sospetto: si temeva ci fossero altri complici. La cittadinanza aveva perso la fiducia nelle forze di polizia: le chiamate si erano dimezzate e ci facevano pernacchie. Poi venivano distribuiti volantini dove citavano: 'Vuoi comprare una Uno bianca? Chiama la polizia'. Fortunatamente col tempo tutto si è ricucito».

Oggi, grazie alle nuove indagini, sarebbe diverso?

«Oggi, con dna e telecamere ovunque, c'è una cultura della scena del crimine piu 'scientifica': li avrebbero presi subito. Nel '91 nessuno di noi aveva pc e non c'erano telecamere. Le auto usate per i colpi venivano spostate a mani nude e la gente fumava sulla scena del crimine: oggi sarebbe follia».

Organizzarono corsi, anche per 'addestrare' i poliziotti a livello umano, sociologico...

«Sono affascinato dalla formazione anche grazie a quel periodo in cui mi fecero organizzare quei corsi su quelle che oggi definiamo 'life skills'. Dal 2009 non sono più poliziotto. Mi sono laureato in pedagogia e, dopo il fenomeno della Uno Bianca, è aumentata la mia voglia di raccontare.

Quello che mi interessa, su questo lavoro storico è che fatti come quelli a cui abbiamo assistito non capitino più. Mi interessa capire e proporre soluzioni, strategie proprio affinchè non capitino più».

(altro servizio sulla nuova inchiesta sulla Uno Bianca in Qn).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

Coop Ambasciatori

'Yekatit 12' diventa un graphic novel Storia di resistenza di Andrea Sestante

Viene presentato oggi alle 18.30 'Yekatit 12' (Tunuè), il graphic novel di Andrea Sestante che racconta la resistenza dei partigiani etiopi contro il regime fascista. Con Francesca Ghermandi e Nadia Mohamed Abdelhamid.


Spettacoli

COOP AMBASCIATORI

'Yekatit 12' diventa un graphic novel Storia di resistenza di Andrea Sestante

De Angelis e Ciancy: da Bologna ai David

Libertà

Controllate e partecipate

Oggi alle librerie coop

L'autrice Valeria Gallina presenta il romanzo "La fabbrica dei desideri"

_Barbara Belzini


L'Agenda del weekend

"Tra terra e cielo" da Biffi all'Alberoni

I "Ritratti dell'anima" di Mariarosa Mosca da oggi a Castelvetro

Weekend live serrato con band dal vivo, libri tributi, food truck, market

L'autrice Valeria Gallina presenta il romanzo "La fabbrica dei desideri"

Teatro Km 0, altre tre giornate di spettacoli con note e clown

Un nuovo incontro con l'autrice alle Librerie Coop che oggi alle 18 ospitano Valeria Gallina per la presentazione del suo romanzo "La fabbrica dei desideri" pubblicato da Piemme. Accompagnata da Tiziana Carabia, l'autrice dialogherà con il pubblico per raccontare una storia ambientata agli inizi del '900 a Torino, in parte autobiografica, che ricorda e omaggia un'Italia operaia, volenterosa, vitale. Dopo aver perso il padre, la quindicenne Giulia è appena arrivata in città insieme a sua madre Caterina, e ai fratelli, Angelo e il piccolo Franco, alla ricerca di un futuro migliore. Per sostenere la famiglia cerca e trova lavoro in una fabbrica di cioccolato: il primo giorno alla Moriondo e Gariglio è un'immersione in un mondo da sogno, dove incartare gianduiotti, cremini e praline. Giulia è cocciuta, determinata, ha conosciuto la povertà, e insieme a Caterina, che lavora con Adele, rinomata sarta sabauda, contribuirà a costruire per tutti una vita serena e riuscirà a riprendere gli studi interrotti troppo presto. Ma la Grande Guerra è alle porte: gli uomini saranno chiamati uno dopo l'altro, torneranno stravolti o non torneranno mai, e le donne scopriranno una libertà nuova a cui non vorranno più rinunciare. _Barbara Belzini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Controllate e partecipate

Libri

Nel thriller di Casadei Mantova in un intrigo internazionale

In uscita oggi "Una seconda possibilità" L'autore presenterà il libro il 6 giugno alla Coop Nautilus


Cultura

Sabbioneta si trasforma tra cosplay e visite guidate

Nel thriller di Casadei Mantova in un intrigo internazionale

Gazzetta di Mantova

Siamo su Telegram!

Con il thriller "Una seconda possibilità" (Bookabook, 290 pagine), nelle librerie da oggi, il giornalista e scrittore Luca Casadei porta Mantova al centro di un intrigo internazionale.

Ambientato tra Mantova, San Benedetto Po, Bologna, la Romagna e diverse città europee, il romanzo ruota attorno a una domanda inquietante: conosciamo davvero chi ci vive accanto? La vicenda prende avvio dalla misteriosa scomparsa di Sara Antonioli, ex compagna del sommelier Alessandro Dalmo.

L'uomo, deciso a ritrovarla, scopre che la realtà in cui ha vissuto per oltre 15 anni era costruita su menzogne, sotterfugi e identità ambigue. Tra continui cambi di prospettiva, salti temporali e rivelazioni inattese, Alessandro si ritrova coinvolto in una pericolosa ricerca della verità, dove ogni errore può avere conseguenze fatali. Già presente nel romanzo "Il caso Matias Ora", (Bookabook 2022), torna il personaggio di Renato Punto, il commissario ideato da Casadei durante gli anni vissuti a Mantova e protagonista di diverse cene con delitto ambientate nel territorio mantovano.

«Il commissario Punto - dice Casadei - si troverà a dover fare i conti con una realtà ben diversa dalle apparenze e ad essere coinvolto, suo malgrado, in un intrigo internazionale di non facile soluzione. La provincia di Mantova rivelerà segreti custoditi per anni, mostrando un lato nascosto difficilmente prevedibile».

Luca Casadei, nato in Romagna nel 1982, presenterà il libro il 6 giugno alla Libreria Coop Nautilus di Mantova.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)

Controllate e partecipate

rALTRIMEDIA

Mastronardi ospite oggi della "Primavera letteraria"


SOCIETÀ&CULTURA

Scatti che entrano oltre la superficie

Mastronardi ospite oggi della "Primavera letteraria"

Moresco parlerà all'anteprima di Amabili Confini edizione 2026

Oggi presso il Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio, nell'ambito della rassegna "Primavera Letteraria", sarà presentato il volume "Cara Dea. Lettere per continuare a vivere. Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti", l'antologia curata dall'associazione "Dea per sempre", fondata da Mirna Mastronardi, mamma di Dea, vittima di suicidio il 4 ottobre 2024. Questo nuovo appuntamento si presenta come un momento di impegno sociale teso a esplorare il tema del disa- gio giovanile troppo spesso derubricato a "problema dei ragazzi" e non compreso in quelle che sono dinamiche che vedono protagonisti anche, e soprattutto, gli adulti. La morte di Dea, quindicenne meravigliosa, brillante e solare, scuote le coscienze, innescando riflessioni e domande che si aggiungono al dolore senza fine di chi l'ha amata. È da quel dolore che vede la luce "Dea per sempre", un'associazio ne che vuole tendere la mano a tutte le ragazze e i ragazzi che vivendo un disagio inconfessato rischiano di perdersi definitivamente. Questo è il libro che, custodendo quelle confessioni (e con l'aiuto di alcuni esperti, come il neuropsichiatra Massimo Polledri e la psicologa Mariangela Guerra), cerca di tracciare un percorso per aiutarci a capire come fare, cosa fare e cosa dire per restituire ai nostri giovani la forza di vivere. L'antologia Cara Dea vuole essere quella finestra che si spalanca sul mondo dei nostri adolescenti, pieni di talento e bellezza, eppure troppo spesso convinti di essere dalla parte sbagliata del mondo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Coop e Cooperazione

Legacoop Emilia-Romagna opera per una maggiore integrazione tra settori e cooperative, per la promozione di un welfare di comunità e per investimenti in formazione a sostegno di competitività, occupazione e coesione sociale

Filiere integrate, nuovo welfare e competenze: la cooperazione dell'Emilia-Romagna guarda al futuro


LEGACOOP EMILIA-ROMAGNA

Filiere integrate, nuovo welfare e competenze: la cooperazione dell'Emilia-Romagna guarda al futuro

CONFINDUSTRIA REGGIO EMILIA

Industria tra resilienza e nuove fragilità: la sfida si vince su energia e credito

NELL'ERA della policrisi e dell'incertezza - dove le tensioni geopolitiche globali si intrecciano all'instabilità dei mercati energetici e a una crisi demografica senza precedenti - la cooperazione dell'Emilia-Romagna cambia paradigma per mantenere competitività e buona occupazione sul territorio. Per Legacoop Emilia-Romagna, non si tratta più solo di resistere agli shock, ma di guidare attivamente le transizioni digitale ed ecologica attraverso una struttura più adatta a rispondere ai bisogni delle imprese con una visione e un'operatività sempre più intersettoriale. Oggi, il "peso" di Legacoop Emilia-Romagna nel tessuto regionale è determinante: un aggregato di oltre mille aderenti con un valore della produzione di 31,7 miliardi di euro, 161.000 dipendenti e oltre 2,7 milioni di soci. Considerando anche le imprese controllate, il valore sale a 56 miliardi di euro, il 17,9% dell'economia regionale. Una vera e propria "infrastruttura civile" che incide in maniera rilevante sul PIL regionale e sulla coesione sociale. Negli ultimi mesi, sono stati tre i grandi progetti di Legacoop Emilia-Romagna che hanno dato concretezza alla strategia di innovazione nel supporto alle cooperative associate: integrazione nell'associazione di Legacoop Agroalimentare Nord Italia, nuovo posizionamento della cooperazione sociale, consolidamento dei progetti di formazione. AGROALIMENTARE La cooperazione agroalimentare e della pesca aderentea Legacoop, con un fatturato di 7,9 miliardi di euro e oltre 41.000 associati, è il pilastro della Food Valley regionale. In un contesto dove i costi per energia e combustibili hanno subìto impennate drastiche (con un indice dei prezzi che nel 2024 ha toccato quota 154 rispetto alla base 100 del 2020) e dove stanno cambiando i consumi di una popolazione sempre più senior e composta da single family, la cooperazione ha saputo cercare nuovi mercati, incrementando le proprie esportazioni del 10% nei primi nove mesi del 2025, doppiando la media nazionale del settore. "La cooperazione agroalimentare è una realtà solida, rilevante per la competitività del territorio", afferma Daniele Montroni, presidente di Legacoop Emilia-Romagna. "L'analisi dei mercati conferma la necessità di investire sempre più nelle filiere e di rafforzare il rapporto tra grandi e piccole cooperative. La dimensione europea è ormai imprescindibile per garantire la tenuta delle imprese, dell'occupazione e delle migliaia di aziende agricole che conferiscono le proprie produzioni, così come sarà rilevante dare concretezza a nuovi accordi di libero scambio, nel segno della reciprocità". NUOVO WELFARE Parallelamente, la cooperazione sociale sta vivendo una metamorfosi profonda. Con 168 cooperative associate, 45.000 addetti e un valore della produzione di 1,7 miliardi di euro, il settore ogni anno offre servizi a 930.000 cittadini. Tuttavia, l'invecchiamento della popolazione (con una proiezione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

al 2054 che vede gli "over 65" al 33,2% del totale degli emiliano-romagnoli) e l'aumento della domanda di assistenza rendono il solo modello basato sulla spesa pubblica non più sufficiente. Il riposizionamento strategico punta a trasformare la cooperazione sociale da semplice esecutore di servizi a co-protagonista della progettazione. "La nostra funzione non è quella di colmare le lacune del pubblico", sottolinea Montroni, "Il modello fondato sulla sola spesa pubblica oggi mostra i suoi limiti. Dobbiamo superare la logica dell'appalto come strumento di relazione, rafforzando i modelli di co-programmazione e co-progettazione per rispondere a bisogni sempre più complessi e personalizzati". FORMAZIONE Affrontare transizioni e complessità richiede una classe dirigente preparata. L'impegno di Legacoop Emilia-Romagna per la formazione dei gruppi dirigenti e dei soci è concreto: ne è un esempio il corso sulla governance cooperativa realizzato con Universitas Mercatorum, che già vede iscritti provenienti da 45 cooperative. L'associazione ha inoltre mappato e messo in rete oltre 30 "Academy" aziendali cooperative, centri di eccellenza dove si sviluppano competenze su intelligenza artificiale, innovazione di processo e welfare aziendale. Si sta consolidando anche la "Community dei Manager", focalizzata su due direttrici: Design (innovazione nella progettazione) e Change (gestione del cambiamento e dialogo intergenerazionale). Obiettivo della community è diffondere esperienze e creare cultura manageriale in grado di coniugare l'efficienza d'impresa con l'attualizzazione dei principi mutualistici. NUOVO MODELLO La forza di Legacoop Emilia-Romagna risiede sempre nella sua capacità di operare in modo integrato, in maniera coerente con l'evoluzione dei mercati e della società. In un mondo segnato dall'incertezza, il modello cooperativo si propone come un'ancora di stabilità: un sistema che non delocalizzare investe gli utili a patrimonio per le generazioni future e trasforma la spesa sociale e ambientale in leva di sviluppo economico. È questo il contributo dell'Emilia-Romagna cooperativa al futuro del Paese: un'economia che è, al tempo stesso, innovativa e partecipata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Coop e Cooperazione

Appello al ministro Salvini: «Serve un tavolo nazionale»

Passante, Legacoop Romagna: «Lo stallo è ingiustificabile»


ECONOMIA
I protagonisti

Factorcoop, bilancio ok
La società diventa Fintech

Passante, Legacoop Romagna: «Lo stallo è ingiustificabile»

SABATO TI CONVIENE!
APERTURE STRAORDINARIE
CAF
PATRONATO
SABATO 9 e 23 MAGGIO
PRENOTA LA TUA CONSULENZA

Serve subito «un tavolo concreto di confronto sul futuro del Passante di Bologna». A chiamare il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, e i parlamentari eletti in regione è Legacoop Romagna. «Tutte le componenti del sistema economico romagnolo, da quelle industriali, a quelle commerciali, dell'artigianato, dell'agricoltura, del turismo e della cooperazione segnalano compatte l'immobilismo sul nodo di Bologna come incomprensibile e ormai ingiustificabile», evidenzia la centrale cooperativa. Il Passante è «una sorta di nodo scorsoio sempre più stretto per la Romagna e per la sua economia», sottolinea poi Legacoop Romagna, ricordando «le file infinite da Bologna alla Riviera romagnola e poi quelle di ritorno, anche durante i recenti 'ponti' del 25 aprile e del 1 maggio». Ha fatto bene quindi l'assessora regionale alla mobilità Irene Priolo, che ha sollecitato un tavolo ministeriale.

Il Sole 24 Ore

Concorrenza GDO

Appalti non genuini: l'attenzione si sposta anche sulla Gdo

Giada Benincasa


Appalti non genuini: l'attenzione si sposta anche sulla Gdo

Le più recenti inchieste su frodi fiscali e appalti illeciti per manodopera confermano una tendenza ormai evidente: l'attenzione investigativa non riguarda più soltanto la logistica in senso stretto, ma investe sempre più spesso la grande distribuzione organizzata. La recente notizia del sequestro preventivo da 30 milioni disposto nel Casertano si inserisce in un filone già emerso in altri procedimenti, nei quali l'ipotesi accusatoria ruota attorno all'utilizzo di cooperative o società fornitrici di manodopera prive di effettiva autonomia imprenditoriale, inserite in filiere labour intensive e accompagnate, spesso, da contestazioni di natura fiscale.

Il dato va letto con prudenza, trattandosi di vicende ancora soggette ad accertamento giudiziario, ma anche con attenzione sistematica. Non siamo più davanti a episodi confinati al singolo fornitore irregolare o alla cooperativa "serbatoio". Il baricentro dell'accertamento tende progressivamente a spostarsi sulla tenuta complessiva del modello di esternalizzazione adottato dalla filiera e, quindi, anche sul ruolo del committente che beneficia dell'organizzazione del servizio.

In questo senso, il cosiddetto "metodo Storari", nato nelle indagini milanesi sulle filiere ad alta intensità di lavoro, sembra avere superato i confini territoriali della Procura di Milano. Anche altri uffici giudiziari guardano alle esternalizzazioni labour intensive non più come a semplici rapporti commerciali tra imprese, ma come a possibili architetture di filiera nelle quali appalti fittizi, abbattimento del costo del lavoro e responsabilità dei soggetti che traggono vantaggio dall'organizzazione complessiva del servizio si intrecciano.

Il punto non è criminalizzare l'appalto, né trasformare ogni esternalizzazione in un indice di sospetto. Al contrario, nei settori come la grande distribuzione l'esternalizzazione di attività logistiche, di magazzino, movimentazione merci, trasporto, picking o facchinaggio è spesso fisiologica. Se un'impresa opera nella distribuzione commerciale, è normale che possa affidare a operatori specializzati attività che richiedono competenze, mezzi e modelli organizzativi specifici.

La vera linea di confine non passa, dunque, tra internalizzazione ed esternalizzazione. Passa tra appalto genuino e appalto apparente. L'appalto resta uno strumento legittimo di organizzazione dell'impresa quando l'appaltatore organizza effettivamente i mezzi necessari, esercita il potere direttivo sui propri dipendenti, gestisce tempi e modalità della prestazione e assume un rischio d'impresa reale. In questa ipotesi, il committente non acquista lavoro, ma un servizio organizzato da un imprenditore terzo.

Diverso è il caso in cui l'appalto sia solo lo schermo formale di una messa a disposizione di personale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Concorrenza GDO

È in questo spazio che possono emergere ipotesi di somministrazione illecita, interposizione vietata o, nei casi più gravi, anche sfruttamento lavorativo.

In questa prospettiva, il corrispettivo dell'appalto assume un ruolo centrale. Da un lato, un prezzo che non consente di coprire il costo reale del lavoro, gli oneri contributivi e assicurativi, gli obblighi di sicurezza, la formazione, l'organizzazione del servizio e un margine imprenditoriale ragionevole rappresenta un evidente indice di rischio.

Può segnalare che il risparmio non deriva da efficienza organizzativa, ma dalla compressione irregolare dei costi o dalla fittizia interposizione di manodopera.

Dall'altro lato, però, il corrispettivo non può essere costruito come una mera copertura analitica dei costi dell'appaltatore da parte del committente. Se ogni aumento del costo del lavoro, ogni inefficienza organizzativa o ogni variazione gestionale viene automaticamente trasferita sul committente, il rischio d'impresa dell'appaltatore tende a svuotarsi. Il problema, allora, è disciplinare correttamente questo equilibrio: prevedere meccanismi di revisione del corrispettivo per eventi oggettivi, sopravvenuti e non governabili dalle parti, senza trasformare l'appalto in un rimborso a piè di lista dei costi sostenuti dal fornitore.

La prevenzione, quindi, non può ridursi alla mera raccolta documentale (Durc, certificazioni fiscali, visure camerali, dichiarazioni contrattuali eccetera). Servono verifiche sostanziali: coerenza tra prezzo e costo del lavoro, solidità e capitalizzazione dell'appaltatore, esistenza di una struttura organizzativa autonoma, effettiva gestione del personale da parte del fornitore, applicazione di un contratto collettivo comparativamente più rappresentativo e coerente con l'attività svolta, tracciabilità dei subappalti, presenza di referenti organizzativi dell'appaltatore e assenza di ingerenze direttive del committente.

Per le imprese della grande distribuzione e, più in generale, per tutte le filiere ad alta intensità di lavoro, il tema dunque è come esternalizzare. L'appalto è fisiologico quando consente di acquisire un servizio organizzato da un soggetto imprenditoriale autonomo. Diventa patologico quando serve a collocare fuori dall'impresa lavoratori che restano sostanzialmente governati dal committente.

La sfida, per imprese e operatori, è costruire modelli di esternalizzazione che sappiano dimostrare ex ante la propria genuinità. Occorre che l'autonomia emerga nell'organizzazione quotidiana del servizio, nella gestione del personale, nella titolarità delle decisioni operative, nella capacità imprenditoriale e nell'assunzione effettiva del rischio. Solo così l'appalto può restare ciò che l'ordinamento consente: un contratto d'impresa per l'acquisizione di un servizio realmente organizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Concorrenza GDO

brevi

Associazione distribuzione moderna rinnova i vertici. A Mauro Lusetti, presidente di Conad, succede Maniele Tasca, d.g. di Selex gruppo commerciale, come presidente di Associazione distribuzione moderna (Adm) per il prossimo triennio. Nel ruolo di consigliere delegato di Adm è stato confermato Marco Pagani (Federdistribuzione).



Il Tirreno

Concorrenza GDO

Lidl via all'accordo col Comune Nuovo supermercato tra 18 mesi

Sarà trasformata l'area (anche pubblica) degli ex Macelli


Cecina

Lidl via all'accordo col Comune Nuovo supermercato tra 18 mesi

Sarà trasformata l'area (anche pubblica) degli ex Macelli

L'artista Carboni dona alla comunità l'embrice con lo stemma di Bibbona

Cecina Il Comune di Cecina e Lidl Italia hanno sottoscritto l'accordo che avvia la riqualificazione dell'area degli ex Macelli e la riorganizzazione complessiva della zona di Via Magona. Entro maggio cominceranno i lavori. L'intesa si basa su una permuta di immobili: il Comune trasferisce a Lidl il complesso degli ex Macelli, mentre la società cede all'amministrazione comunale l'attuale punto vendita di via Magona. Il cuore dell'accordo è rappresentato dalla riqualificazione di un'area oggi inutilizzata e in parte degradata.

Ex Macelli L'intervento infatti consentirà la trasformazione degli ex Macelli in un nuovo polo commerciale accompagnato da opere e interventi che miglioreranno la qualità degli spazi pubblici circostanti.

In particolare, Lidl si è impegnata a realizzare una serie di interventi a beneficio della collettività, tra cui: la sistemazione e il potenziamento delle aree verdi; la riqualificazione dei percorsi pedonali e degli spazi pubblici; il miglioramento della sicurezza e della fruibilità dell'area; interventi di recupero e manutenzione delle strutture esistenti, compresa l'area cani e l'attuale campo da calcio. Al Comune verrà riconsegnata, una volta ultimato il recupero, anche l'area di ingresso agli ex Macelli.

I tempi Nell'atto sono indicati anche i tempi dell'operazione: la società dovrà aprire il nuovo punto vendita entro 18 mesi. Fino ad allora continuerà a utilizzare l'attuale supermercato, che sarà poi trasferito al Comune entro 60 giorni dall'apertura della nuova struttura. Questo consentirà all'amministrazione di acquisire un immobile già funzionale, da destinare a future esigenze pubbliche, senza costi di realizzazione.

«Si tratta di un intervento strategico - sottolinea la sindaca Lia Burgalassi - che consentirà di riqualificare un'area da tempo in disuso, quella degli ex Macelli, migliorando al contempo gli spazi pubblici dell'area verde circostante e creando nuove opportunità per servizi e funzioni a disposizione della città. Nell'immobile che attualmente ospita il supermercato sarà collocata la sede della Polizia Locale.

Rimarranno inoltre ulteriori spazi disponibili: sul loro utilizzo avvieremo un percorso di confronto, coinvolgendo anche le realtà locali».

L'intera operazione si inserisce nel quadro degli strumenti urbanistici approvati e rappresenta un investimento concreto sulla qualità urbana e sul recupero di spazi oggi non valorizzati.

Più zone verdi «Questo accordo rappresenta una partnership di valore con il Comune di Cecina. - dice Tommaso Marino, coordinatore regionale Sviluppo Lidl Italia - Oltre a offrire una nuova struttura commerciale all'avanguardia, il punto vendita sarà parte integrante di un progetto di rigenerazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

urbana che punta a trasformare l'area in uno spazio più funzionale e accogliente. Potenziare le zone verdi e i servizi del luogo conferma la nostra volontà di creare benefici concreti per il territorio, integrando la nostra attività commerciale nel tessuto sociale locale». .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

«Ragazzi, come state davvero?» Conad dialoga con gli studenti

L'incontro al cinema Olimpia con un centinaio di alunni reggiani per riflettere sul tema del benessere psico-sociale dei giovani


«Ragazzi, come state davvero?»
Conad dialoga con gli studenti
«Troppa pressione oggi sui ragazzi»


«Vogliamo approfondire le necessità dei giovani»
Un disagio da affrontare come società

Oggi il benessere psi co -sociale delle nuove generazioni non può più essere considerato una questione privata, ma una vera "responsabilità collettiva" che coinvolge scuola, famiglie e comunità educante. È da questa consapevolezza che nasce il quarto appuntamento del Progetto Scuola 2025-2026 di Fondazione Conad Ets, lo strumento del Sistema Conad per valorizzare e promuovere progetti di sostenibilità sociale e ambientale.

Al cinema Olimpia di Reggio Emilia quest'anno la Fondazione Conad ha promosso un incontro per gli studenti delle scuole superiori, realizzato da Unisona Aps, offrendo loro uno spazio di confronto su un tema sempre più centrale nella vita dei giovani, segnata da fragilità, pressioni sociali e cambiamenti profondi nelle modalità di relazione. Vi hanno partecipato 120 studenti dell'Istituto IEXS International Experiential School e dell'Istituto Tecnico Scaruffi Levi Tricolore, ma altri 25mila in tutta Italia lo hanno seguito da altre sale cinematografiche o in diretta streaming. In un mondo che corre veloce, la scuola si trasforma in uno spazio vitale di ascolto e consapevolezza, diventando il ponte necessario per raggiungere ragazzi che, pur vivendo nell'era dell'iper-connessione, rischiano spesso l'isolamento.

L'obiettivo è chiaro: utilizzare la scuola come principale mezzo di aggregazione per intercettare i giovani lì dove vivono la loro quotidianità. Le esigenze di oggi sono profondamente diverse rispetto a soli dieci anni fa: le paure aumentano e la complessità sociale richiede agli adulti di riscoprire il valore di una domanda semplice ma potente: "Come state?".

Durante l'incontro è stato ricordato che sul nostro territorio il supporto è offerto da agenzie educative come la cooperativa Cipiesse - Energie Educative, che accoglie ragazzi e giovani adulti, ma anche adulti, aiutandoli ad affrontare situazioni di disagio. Pensando all'adolescenza, questo periodo può essendo ricco di momenti spensierati ma porta con sé anche fatiche strutturali, a cominciare dalla ricerca dell'autonomia, cioè il compito biologico ed emotivo di separarsi dai genitori per costruire la propria identità.

Poi c'è il peso del gruppo dei pari: in questa fase, il giudizio degli amici e dei coetanei assume un valore assoluto, spesso superiore a quello degli adulti. A pesare è anche l'ansia da prestazione, con i social media che hanno esasperato la richiesta di una "performance" estetica e sociale continua, rendendo i ragazzi vulnerabili al giudizio esterno. La fragilità emerge proprio in questo incrocio tra chi siamo e come veniamo visti dagli altri. Per molti studenti, atti apparentemente banali come "varcare la soglia della classe" o sedersi al banco diventano momenti di esposizione estrema, dove la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

paura di essere giudicati o, paradossalmente, di non essere visti, può portare all'abbandono scolastico. In questo scenario, il ruolo dell'adulto e del professionista è quello di "traghettatore". Non si tratta solo di fornire risposte, ma di offrire "strumenti personalizzati" per relazionarsi e per gestire il peso sociale. Anche un semplice saluto può diventare un atto di riconoscimento fondamentale: far sentire un* ragazz* "visto" e accolto significa trasformare la scuola e la città in luoghi sicuri, dove nessuno debba più sentirsi invisibile. L'alleanza tra scuola, famiglie e territorio è l'unica via per tradurre le parole in azioni concrete, contrastando l'isolamento e promuovendo una crescita consapevole. *Studentessa dell'istituto Scaruffi Levi Tricolore © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

«Troppa pressione oggi sui ragazzi»

L'intervista all'assessora alle Politiche educativa Marwa Mahmoud


SCUOLA 2030

«Ragazzi, come state davvero?»
Conad dialoga con gli studenti
L'incontro al cinema Olimpia con un centinaio di alunni reggiani per riflettere sul tema del benessere psico-sociale dei giovani

«Troppa pressione oggi sui ragazzi»
L'intervista all'assessora alle Politiche educativa Marwa Mahmoud

Nel corso dell'incontro sul benessere psico-sociale dei giovani che si è tenuto al Cinema Olimpia, è intervenuta anche Marwa Mahmoud, assessora alle Politiche Educative del Comune di Reggio Emilia. Con lei abbiamo approfondito il tema dell'impatto delle iniziative dedicate ai giovani, l'evoluzione dei loro bisogni e il ruolo della comunità educante nella promozione del loro benessere.

In che modo l'amministrazione intende misurare l'impatto di queste iniziative per garantire che le scuole e la nostra città diventino davvero luoghi in cui nessun giovane si senta lasciato solo?

«Per me un indicatore molto importante è sicuramente quello della partecipazione. Il fatto che ragazze e ragazzi partecipino a questi eventi o creino forme di aggregazione giovanile, anche in luoghi che noi non abbiamo scelto o definito, è già di per sé una forma di attivismo. I giovani non sono come a volte vengono dipinti, cioè "fannulloni" o persone che stanno solo sui social: lo fanno, ma spesso in una logica di partecipazione, perché seguono cause in cui credono molto. Per questo il tema della partecipazione e dell'ingaggio è un indicatore fondamentale: è così che possiamo misurare l'impatto, osservando quanto i ragazzi si mobilitano».

Nel corso degli anni sono cambiate le esigenze dei giovani, dal suo punto di osservazione?

«Sì, secondo me tantissimo. Io ho una figlia di 14 anni e mi rendo conto di quanto sia diverso oggi rispetto a quando avevo la sua età. I ragazzi di oggi hanno vissuto una pandemia e il periodo della didattica a distanza è stato molto duro. Si osservano forme di ritiro sociale, una precocizzazione di alcuni disagi e delle ansie, anche perché appartengono a una generazione che spesso non ha ricevuto tutte le risposte di cui aveva bisogno.

Inoltre c'è una grande pressione su di loro, legata alla performance, ai voti e alle aspettative. Tutto questo aumenta molto l'ansia. Per questo dovremmo dare loro più ascolto, offrire occasioni di incontro e di aggregazione e, a volte, anche imparare da loro».

In che modo si possono creare alleanze nella comunità educante? «Una giornata come questa è già un esempio concreto di alleanza: ci sono i giovani, gli studenti, le istituzioni, realtà come Fondazione Conad e tutti i soggetti che sostengono l'iniziativa. Ci sono quindi attori diversi - pubblici e privati - che decidono di investire sull'educazione e sui giovani. Questo è uno dei modi in cui si costruiscono accordi, patti e alleanze all'interno di una comunità educante». Sara Maccarone Anastasia Khmelivska Studentesse dell'istituto Scaruffi Levi Tricolore © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

«Vogliamo approfondire le necessità dei giovani»

Parlano Rondanini e Corwhia di Conad Centro Nord


«Vogliamo approfondire le necessità dei giovani»
Parlano Rondanini e Corchia di Conad Centro Nord
COME STANNO I RAGAZZI?
Un disagio da affrontare come società

Amargine dell'incontro dedicato al benessere psico-sociale dei giovani, promosso da Conad Centro Nord e Fondazione Conad Ets nell'ambito del Progetto Scuola 2025-2026, abbiamo raccolto le voci di Paola Rondanini, componente del Cda, e Veronica Corchia, Responsabile Relazioni Esterne. Con loro abbiamo approfondito le ragioni che hanno portato alla scelta di questo tema e il ruolo dell'ascolto dei giovani nella costruzione di percorsi educativi più efficaci.

Come mai Fondazione Conad ha scelto proprio il tema del benessere psico-sociale dei giovani?

Rondanini: «Per Fondazione Conad, e per tutto il mondo Conad, i giovani sono da sempre una priorità.

Siamo molto attivi nel sostegno allo sport, ma negli ultimi anni, soprattutto dopo il periodo del lockdown, ci siamo resi conto che stanno emergendo nuove problematiche che riguardano i ragazzi e che meritano di essere approfondite insieme alle famiglie. Il nostro impegno ruota attorno alla famiglia a 360 gradi, e i giovani ne sono il cuore: per questo abbiamo scelto di concentrarci su questo progetto».

Questo può essere causato anche da una maggiore assenza delle famiglie rispetto al passato?

Rondanini: «Noi abbiamo capito che i giovani hanno esigenze diverse rispetto al passato. Questo è proprio evidente: ad esempio, anni fa esistevano molti più luoghi di aggregazione, come oratori, circoli, associazioni di volontariato, che coinvolgevano i ragazzi fin da piccoli. Oggi quel mondo è molto cambiato e non è più così automatico trasmettere certi valori, come lo era una quindicina di anni fa. Il punto, quindi, non è giudicare, ma prendere atto che la società è cambiata profondamente e che bisogna trovare nuovi modi per accompagnare i giovani».

Quali potrebbero essere delle soluzioni per costruire una società più equa, anche dal punto di vista del benessere giovanile?

Rondanini: «Incontri come questo servono proprio per capire la direzione da prendere perché è solo parlando con i giovani che possiamo capire quello di cui hanno bisogno. Altrimenti rischiamo di fare dei progetti che sono belli e validi per noi, ma non per i giovani.

Secondo me, è molto importante dare la possibilità ai ragazzi di parlare. Mentre noi dobbiamo avere la capacità di ascoltare, perché è lì, nell'ascolto, che poi si trovano assieme delle soluzioni».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Questo incontro fa parte di un progetto più ampio che ha riguardato varie scuole di tutta Italia. Qual è il riscontro che avete avuto finora? Corchia: «Organizziamo un quattro incontri all'anno. Al termine di ogni ciclo del progetto scuola di Fondazione Conad Ets, a giugno viene presentata un'indagine realizzata da Ipsos nel corso di ogni tappa. Durante ogni appuntamento, infatti, gli studenti partecipano attivamente rispondendo a questionari e domande. Le loro risposte vengono analizzate e trasformate in dati che ci aiutano a capire meglio il loro punto di vista. I temi affrontati durante l'anno - come la violenza di genere, il rapporto tra generazioni, l'ambiente e la sostenibilità, o il tema delle mafie - non sono scelti a caso, ma nascono proprio dagli interessi e dalle richieste degli studenti stessi». Lucrezia Borrelli Riccardo M. Vecchi Studenti dell'istituto Scaruffi Levi Tricolore © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Un disagio da affrontare come società

Scuole e famiglie devono lavorare per creare ai ragazzi spazi di ascolto


«Vogliamo approfondire le necessità dei giovani»
Parlano Rondanini e Corchia di Conad Centro Nord
COME STANNO I RAGAZZI?
Un disagio da affrontare come società
Scuole e famiglie devono lavorare per creare ai ragazzi spazi di ascolto

Come stanno i ragazzi? Questa è una domanda molto importante, ma per rispondere bene dobbiamo guardare la situazione da più punti di vista. Oggi molti adolescenti stanno male: si sentono soli, hanno difficoltà a relazionarsi con gli altri e questo problema riguarda tutti gli adulti intorno a loro. Famiglie, insegnanti, educatori devono chiedersi se sono davvero capaci di ascoltare i ragazzi e di aiutarli a gestire le emozioni senza pretendere di avere sempre una soluzione pronta. Quando ci chiediamo "Come stanno i ragazzi?", dobbiamo anche pensare a quale responsabilità abbiamo noi adulti. Cosa significa oggi essere un punto di riferimento importante per loro?

A intervenire su questo argomento, nel corso del quarto appuntamento del Progetto Scuola 2025-2026 di Conad Centro Nord e Fondazione Conad Ets - che si è tenuto al cinema Olimpia ed è stato seguito in streaming da migliaia di studenti - è stato lo psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini, che è presidente della Fondazione "Minotauro", insegna all'università e scrive per "La Stampa".

Tra gli altri, ha scritto un libro che s'intitola "Chiamami adulto. Come stare in relazione con gli adolescenti".

È poi stata la volta di Germano Lanzoni, attore e autore che l'umorismo per parlare di temi importanti, soprattutto con i giovani.

Lavora nelle scuole e non solo per far ridere, ma anche per far riflettere.

A seguire è intervenuta l'esperta di partecipazione giovanile Maddalena Grechi, che lavora per l'Unicef e da anni organizza eventi e gruppi per parlare di salute mentale, benessere e luoghi dove i ragazzi possono incontrarsi. Il messaggio fondamentale emerso dall'incontro è che il disagio dei ragazzi non è solo un problema loro, ma riguarda tutta la società. Famiglie, scuole e istituzioni devono lavorare insieme per creare spazi dove i giovani si sentano ascoltati e capiti. Non si tratta di trovare subito una soluzione, ma di accompagnarli con pazienza e rispetto. Solo così gli adulti potranno essere importanti per loro e aiutarli a crescere bene. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Concorrenza GDO

Il valore della convivialità «Occasione di incontro tra culture e persone»

I soci Conad Nord Ovest: «Mettere in relazione sensibilità ed esperienze diverse Abbiamo proposto questi temi alle scuole attraverso il progetto Cronisti in classe»


FOCUS ECONOMIA E TERRITORIO

I protagonisti

Il valore della convivialità «Occasione di incontro tra culture e persone»

Alla scoperta DEL CORPO UMANO

Conad Nord Ovest sostiene il progetto Cronisti in Classe promosso da La Nazione, fin dalla sua prima edizione, riconoscendo nell'educazione e nella capacità di raccontare la realtà strumenti fondamentali per la crescita dei più giovani.

Grazie al supporto attivo dei Soci Conad Nord Ovest, «continuiamo a rafforzare il dialogo con i territori favorendo occasioni di partecipazione e confronto che aiutano i ragazzi a sviluppare uno sguardo attento e consapevole sul mondo che li circonda. Per questa edizione del progetto - spiegano i soci Conad Nord Ovest della nostra città - è stato scelto un tema vicino all'esperienza quotidiana di tutti: la convivialità, intesa come momento di incontro e condivisione attraverso il cibo».

Un argomento che coinvolge direttamente gli studenti e li invita a riflettere su quanto «i gesti più semplici, come mangiare insieme, possano avere un valore profondo nelle relazioni tra le persone. La proposta di questa tematica è stata accolta con entusiasmo, trasformandosi in un'opportunità concreta per arricchire il dialogo e mettere in connessione generazioni e punti di vista diversi. Nel nostro modo di essere impresa, il cibo rappresenta molto più di un bisogno primario: è espressione di identità, tradizione e scoperta.

I punti vendita Conad Nord Ovest sono pensati come spazi vivi, dove oltre alla qualità dei prodotti si coltivano relazioni e si valorizzano le storie del territorio. In questo contesto, la convivialità diventa un elemento chiave per rafforzare il senso di comunità e favorire momenti di incontro autentico».

Condividere un pasto «significa creare legami e aprirsi agli altri. Le tradizioni locali convivono con influenze e sapori provenienti da culture diverse, offrendo occasioni di conoscenza e scambio. Il cibo diventa così un ponte tra esperienze e persone, capace di superare distanze e differenze, contribuendo alla costruzione di una società più inclusiva».

«Ogni giorno, anche attraverso il nostro lavoro vediamo come il cibo possa avvicinare le persone. Nei nostri negozi non offriamo solo prodotti, ma occasioni di relazione: consigli, racconti, esperienze che rendono la spesa un momento di contatto e fiducia. Crediamo che la convivialità sia un valore da coltivare, perché aiuta a sentirsi parte di qualcosa di più grande - dicono i soci Conad Nord Ovest» -. Riflettere sul cibo significa anche interrogarsi sulle proprie scelte. Alimentazione equilibrata, attenzione agli sprechi, valorizzazione delle produzioni locali e rispetto per l'ambiente sono aspetti sempre più centrali nel nostro impegno». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Concorrenza GDO

Tenta di scappare dall'Esselunga con 200 euro di alcolici: arrestato


Ladri assaltano e svaligiano di notte la sede delle pompe funebri Misuri

Tenta di scappare dall'Esselunga con 200 euro di alcolici: arrestato

Livorno Avrebbe tentato di scappare dall'Esselunga con numerose bottiglie di alcolici, per un valore di circa 200 euro. E quando è stato scoperto dai cassieri avrebbe reagito con violenza. Per questo il trentacinquenne senegalese (residente a Firenze) Ibrahima Diaw è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di rapina impropria.

Secondo quanto ricostruito dai militari, si sarebbe introdotto all'interno del market di viale Petrarca prelevando dagli scaffali diverse bottiglie di superalcolici e tentando poi di oltrepassare le casse automatiche senza effettuare il pagamento. Il gesto non sarebbe però passato inosservato agli addetti alla sicurezza e al personale del supermercato, che lo hanno inseguito dopo il superamento delle barriere. In quel momento, sempre secondo l'accusa, avrebbe reagito spintonando uno dei dipendenti intervenuti, facendolo cadere a terra, nel tentativo di garantirsi la fuga.

Dopo essere uscito è stato però fermato da due militari dell'esercito del 187° reggimento paracadutisti "Folgore", liberi dal servizio, che avevano assistito alla scena e sono intervenuti in attesa dell'arrivo dei carabinieri del pronto intervento, allertati dalla centrale operativa del comando provinciale. I militari, una volta sul posto, hanno ricostruito l'accaduto e arrestato Diaw.

La merce sottratta è stata recuperata e restituita. L'arresto è stato successivamente convalidato dal giudice per le indagini preliminari, che ha disposto nei confronti del trentacinquenne la misura cautelare del divieto di dimora nel comune di Livorno.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

L'iniziativa

Hormuz, nasce la coalizione di Roma per l'accesso ai fertilizzanti

La cooperazione punta anche a garantire la sicurezza alimentare

Andrea Carli , Giorgio dell'Orefice


Hormuz, nasce la coalizione di Roma per l'accesso ai fertilizzanti

Nasce la "Coalizione di Roma" per l'accesso ai fertilizzanti e la sicurezza alimentare. Ne fanno parte i paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo, i Balcani, l'area del Golfo, l'Africa del Nord e la Lega araba. L'iniziativa, che si sviluppa nel contesto della crisi di Hormuz, è stata lanciata ieri da Antonio Tajani. Il ministro degli Affari Esteri ha presieduto alla Farnesina, assieme al ministro degli Esteri croato Grli-Radman in qualità di presidente di turno del gruppo MED9, una riunione ministeriale con la Fao e circa 40 Paesi e organizzazioni regionali e internazionali, tra cui il Consiglio di Cooperazione del Golfo e la Lega Araba. Obiettivo: rafforzare il coordinamento politico sulla sicurezza alimentare e l'accesso dei fertilizzanti nel braccio di mare che collega il Golfo Persico e il Golfo di Oman.

I rischi per la libertà di navigazione nelle rotte marittime strategiche stanno già producendo un effetto domino sulle catene di approvvigionamento globali, con ripercussioni sui prezzi dei prodotti alimentari e degli input agricoli, inclusi i fertilizzanti. L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura ha individuato alcune possibili risposte alla crisi, fra cui il sostegno ai Paesi che dipendono dalle importazioni alimentari attraverso lo Strumento per le importazioni alimentari della Fao.

Tajani ha posto l'accento sul fatto che «circa il 30 per cento del commercio globale di fertilizzanti, essenziali per l'agricoltura, passa attraverso lo stretto di Hormuz. Il blocco - ha continuato - sta creando enormi effetti con i costi di trasporto e assicurazione che stanno aumentando, mettendo forte pressione sull'accessibilità globale del cibo».

Dallo Stretto passa un terzo dell'offerta mondiale di fertilizzanti. Un'altra fetta consistente, in condizioni normali, è prodotta in un'altra area attualmente di crisi e cioè tra Russia e Ucraina. L'Italia è esposta alla crisi dei fertilizzanti non tanto per gli acquisti diretti da queste aree, ma perché esposta all'escalation dei prezzi dei concimi (l'urea, uno dei fertilizzanti più diffusi ha visto i propri listini aumentare dell'80% nell'ultimo anno) innescata dalle guerre e dalla carenza di prodotto e che si sta propagando a livello mondiale. L'Italia quindi è esposta ai rincari nonostante a partire dall'invasione russa dell'Ucraina abbia diversificato i propri acquisti (l'import annuale ammonta a 2,7 milioni di tonnellate) puntando su Egitto (750mila), Algeria (123mila), Marocco (120mila). Secondo Assofertilizzanti le produzioni agricole più colpite sono i cereali. Si temono nei prossimi mesi pesanti ricadute sui prezzi di pasta, pane e riso e per il mais da destinare all'alimentazione zootecnica. Quanto poi all'ipotesi che, una volta raggiunto un cessate il fuoco, l'Italia partecipi a iniziative internazionali per garantire la libertà di navigazione nello Stretto, Tajani ha chiarito: «Con il ministro della Difesa,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Crosetto siamo pronti a informare il Parlamento su tutte le iniziative. Abbiamo scritto oggi ai presidenti delle commissioni estere e difesa di Camera e Senato per informare su tutta la situazione politico militare nell'area». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

MADE IN ITALY

Le produzioni dop e igp sostengono il mercato dell'olio del Lazio

An. Mari.


Le produzioni dop e igp sostengono il mercato dell'olio del Lazio

La produzione di olio del Lazio punta sulla qualità dei suoi marchi dop e igp per uscire dalle difficoltà di una coltivazione che negli ultimi anni è stata colpita da stagioni sempre più irregolari, che rendono i parassiti aggressivi. Secondo l'Istat, nel 2025 l'export del settore ha registrato nel Lazio un -8,9% annuo (in linea con il -8,6% della media italiana). Anche se il reatino ha un +123% e la provincia di Latina un +11 per cento. Tuttavia, resistono le produzioni di qualità: con una superficie olivetata di circa 83.000 ettari, oltre 42.000 aziende e più di 300 frantoi attivi, la produzione annuale di olio extravergine di oliva si attesta nel Lazio sulle 20.000 tonnellate, con circa 12.000 ettari coltivati a biologico (dati Arsial).

Numeri del 2025, questi ultimi, in linea con quelli del 2024 e del 2023. Un patrimonio che si distingue anche per la qualità certificata, con le dop Canino, Tuscia, Sabina e Colline Pontine, e l'igp Olio di Roma. A questo si affianca una ricca biodiversità, con 20 varietà autoctone tutelate. Considerando le certificazioni dop e igp, il Lazio è quarto a pari merito con la Toscana, dopo Sicilia, Puglia e Campania.

Il 22 aprile, poi, si è svolto il concorso Ercole Olivario con la premiazione dei migliori oli nazionali. Sono 16 le etichette del Lazio arrivate alla selezione finale: su 12 premiati, 3 sono del Lazio. Un risultato che colloca il territorio al vertice nazionale.

Sull'olio di qualità ha puntato anche la Camera di commercio di Roma con il "Premio Roma Evo", quest'anno alla XXXIII edizione, premiando i migliori extravergine di oliva del Lazio. «L'olivicoltura nel Lazio - afferma Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma - ricopre, da sempre, un ruolo strategico nel panorama agroalimentare».

Tra le imprese premiate di questa edizione c'è l'azienda agricola viterbese Etruscan Kantharos di Gelsomini Flavia, 31 anni (premi "giovane imprenditore" e "impresa femminile"): «La nostra azienda nasce nel 2019 dai terreni dei miei genitori.

Produciamo solo olio dop, perché fin dall'inizio abbiamo deciso di puntare sulla qualità. Ora vogliamo strutturaci con un agriturismo e puntando sull'olioturismo», spiega Gelsomini. Tra i premiati, anche la azienda agricola Marcoaldi Roberta (provincia di Roma), che ha vinto inoltre l'Ercole Olivario nella categoria Dop/Igp Fruttato Leggero: «Abbiamo ereditato l'azienda dai genitori di mia moglie - spiega Antonio Mancini - cambiando il sistema di vendita e andando direttamente nei mercati. Ora vogliamo migliorare sull'online».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica (ed. Bari)

Economia, consumi e società

Il caso

Olio, la beffa per la Puglia la Spagna pronta a soffiare il primato per la coratina

"Noi conquistati dalla vostra varietà" racconta Belmar da Toledo dove si lavora per aumentare la produzione. E la Cina non resta a guardare

DAVIDE CARLUCCI


Olio, la beffa per la Puglia la Spagna pronta a soffiare il primato per la coratina

Specchio, specchio, qual è la migliore coratina del reame?

In uno dei momenti più bui per la produzione di olio extravergine d'oliva pugliese, con i prezzi in picchiata, le contrattazioni ferme, le cisterne pienee la xylella alle porte, la strega malefica della globalizzazione sta minando tutte le certezze. La sfida è la Spagna: un giorno potrebbe produrre più olio pugliese di qualità della stessa Puglia. Ma se a Evo Oleum, l'ultima gara mondiale che si è svolta a Cordoba, la vincitrice è stata la biscegliese Frantoiani Di Molfetta - che produce coratina - nel rank dei primi 100, i produttori spagnoli sono 68. E nella top ten c'è, al quinto posto, la "Dehesa Molinillo Coratina" di Toledo.

«Lo abbiamo assaggiato e abbiamo notato che aveva una complessità olfattiva e gustativa molto diversa e accattivante, rispetto agli altri oli che avevamo assaggiato fino a quel momento», racconta Pedro Belmar, il titolare dell'azienda, che è arrivato primo in Spagna grazie al seme trapiantato dalla Murgia alla Mancha. Per ora produce 25 tonnellate ma «prevediamo di raggiungere le 60 entro 3 o 4 anni». I prezzi vanno da un minimo di 7,59 euro per una confezione da 250 millilitri, a 44,60 per due eleganti bottiglie da 500. Per l'invidia dei pugliesi, che invece lottano per ritagliarsi uno spazio negli scaffali dei supermercati, dove viaggiano tra i 5 e gli 8 euro al chilo, molto meno dei 7-12 euro di un anno fa.

Quel che in patria è disprezzato, all'estero vale oro. Lo hanno capito anche in Cina, dove da qualche anno si produce lo Jinniudai Coratina, nella prefettura del Longnan, il cui paesaggio inizia ad assomigliare sempre di più a quello della Valle d'Itria: 78mila e 300 ettari sono ormai coltivati a ulivo. Ascoltando Belmar è questa, la concorrenza che impensierisce gli spagnoli, i quali oggi guidano la classifica mondiale dei produttori con 1,37 milioni di tonnellate, mentre la Tunisia ha ormai sorpassato l'Italia con 450mila tonnellate stimate nell'ultima stagione contro le nostre 300mila, un terzo delle quali made in Puglia. La Cina, per ora, supera di poco le diecimila tonnellate. Ma punta proprio su varietà spagnole come l'Arbequina, utilizzate per le coltivazioni superintensive. Ovvero per le "armi di produzione di massa" che hanno permesso alla Spagna di sbaragliare la concorrenza italiana, giocando sulla quantità. Ora, però, mentre nella penisola iberica e nel mondo avanza la pregiata coratina, la Puglia fa il percorso contrario, avviando produzioni superintensive: da Sammichele di Bari al Foggiano, si stima che siano 2500 gli ettari coltivati in questa maniera.

«Io non sono favorevole», precisa subito Tommaso Loiodice, presidente nazionale di Unapol, che a Corato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è nato e ci vive. «Noi dobbiamo salvaguardare la nostra storia olivicola, la nostra identità». E invece, come avvenne per gli antichi romani con la Grecia, gli spagnoli dopo aver sconfitto gli italiani sul piano commerciale, a loro, e soprattutto ai pugliesi, sono ora debitori. Sul piano, in questo caso, "colturale", anziché culturale.

Chissà se l'avrebbe mai immaginato, l'agricoltore che mille anni fa o giù di lì piantò nella contrada Scannagatta di Corato la pianta madre della varietà, che quel seme un giorno avrebbe fatto il giro del mondo, arrivando perfino in Australia e in Argentina. «A noi non può che far piacere, che la cultivar sia ambasciatrice della nostra comunità e del nostro territorio - commenta il sindaco Corrado De Benedittis - anche perché l'olio che se ne ricava è particolarmente apprezzato nella medicina nutraceutica. Se viene valorizzata in Spagna questo ci dà ulteriore lustro. Certo, la coltivazione è legata alla qualità del nostro terreno».

Il regno coratino in Puglia va da Andria fino al Sudest barese e ha espugnato perfino a Bitonto, dove molti ormai la preferiscono alla Cima per le sue rese migliori. «Ma anche per il suo profumo e per le sue caratteristiche organolettiche», specifica De Benedittis, che ha favorito, con Loiodice e altri produttori, la prima associazione di tutela della varietà. Per fermare la crisi del settore, però, serve altro. Nicola Ruggiero, presidente del consorzio di Oliveti d'Italia, vuole gli stati generali dell'olivicoltura: «Abbiamo banalizzato la nostra produzione, pensando che l'italianità bastasse. E invece mentre i nostri produttori si sono spinti verso il commerciale, i nostri competitor internazionali hanno fatto l'opposto. Rubando le nostre quote di mercato di qualità». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

COSMOFARMA

Per la farmacosmesi un mercato in Italia da 2,2 miliardi di euro

Alessandro Cicognani



Da oggi Bologna torna a essere la capitale della farmacosmesi italiana. Nei padiglioni di Cosmofarma si incroceranno i linguaggi diversi di oltre 400 espositori: quello della scienza e quello della bellezza; quello dell'innovazione digitale e quello della relazione di prossimità che lega farmacista e cliente. Tra gli stand di gruppi internazionali come Eucerin, Haleon, Gpi ed EgStada, prende forma un mercato che continua a crescere e che in Italia ha ormai assunto un peso strutturale nell'economia del benessere. Secondo Cosmetica Italia il canale farmacia è oggi il secondo mercato per i cosmetici nel Paese dopo la grande distribuzione, con oltre 2,2 miliardi di vendite e una crescita del 2,5% nel 2025. A trainare sono soprattutto i prodotti per la cura della pelle, che valgono quasi 1,5 miliardi, seguiti dalla detergenza.

«La cosmetica diventa una leva strategica: non solo bellezza, ma benessere quotidiano e consulenza qualificata» osserva Luigi Corvi, presidente del Gruppo cosmetici in farmacia. È una trasformazione che cambia anche il ruolo della farmacia, sempre più presidio sanitario e luogo di orientamento. Un fenomeno alimentato dall'invecchiamento della popolazione, dalla crescita del self care e dalla ricerca di prodotti scientificamente validati. Lo racconta bene Anna Zanni, sales director Italia di Haleon, gruppo che controlla marchi storici dell'healthcare quotidiano come Polase: «Le persone cercano soluzioni affidabili, ma anche supporto e orientamento. La farmacia rafforza sempre più il suo ruolo di hub di salute». Dentro Cosmofarma, però, si respira anche un'altra aria: quella della longevità, della nutraceutica e della bellezza "funzionale". Un terreno su cui si muovono molte aziende italiane. Bios Line, che quest'anno celebra quarant'anni di attività, rappresenta uno dei casi simbolo. Nata nel 1986 dall'intuizione di Paolo Tramonti, l'azienda padovana ha costruito la propria crescita sulla convergenza tra fitoterapia, ricerca scientifica e canale farmacia. Oggi è presente in oltre 50 Paesi, con più di 430 referenze. «Potrei riassumere tutto in tre parole: passione, ricerca e innovazione». La crescita della società riflette quella di un intero comparto. «A Cosmofarma presentiamo nuove linee dedicate al benessere articolare, alla salute della pelle e all'healthy aging - racconta Tramonti - segmenti che intercettano un pubblico storicamente femminile, ma sempre più aperto anche agli uomini».

E poi c'è l'intelligenza artificiale, protagonista assoluta dell'edizione 2026, che sta entrando concretamente nella farmacia: triage digitali, assistenti virtuali, retail intelligence per l'organizzazione degli scaffali. È la farmacia che cambia pelle, mentre cambia il consumatore. Ma mutano anche i produttori, con i giovani che spingono verso nuove soluzioni. Nello stand di OnWood spiccano gli accessori realizzati in legno, la start up Imares si è invece specializzata nello sviluppo di cosmetici a base di acqua di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

mare della Sardegna. Segno che la farmacosmesi italiana non è solo una solida realtà, ma anche un mondo in evoluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

La crisi spinge gli acquisti di seconda mano: scelti da due italiani su tre

Enrico Netti


La crisi spinge gli acquisti di seconda mano: scelti da due italiani su tre

Per bisogno e risparmio è in aumento il numero di italiani che comprano o vendono di prodotti di seconda mano. Negli ultimi anni era preponderante il numero dei compratori ma nel 2025 c'è stato il sorpasso dei venditori, con una crescita di tre punti percentuali. Lo scorso anno il 65% degli italiani ha acquistato o venduto almeno una volta un oggetto usato. La scelta del prodotto di seconda mano è diventata così la prima opzione nel percorso d'acquisto per il 68% dei consumatori. È quanto emerge dalla dodicesima edizione dell'Osservatorio Second hand economy di Ipsos Doxa per Subito che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare.

Tra la perdita del potere d'acquisto e il caro vita per fare quadrare i conti la scelta ricade sull'usato e il valore generato dalle compravendite tra privati nel 2025 rimane sostanzialmente stabile a 27,2 miliardi di euro erano 27 miliardi nell'anno precedente ma aumenta il numero degli italiani che scelgono la via del second hand. «In media il valore degli oggetti è rimasto costante ma ad aumentare moltissimo è il numero dei venditori spiega Giuseppe Pasceri, ceo di Subito, marketplace che registra oltre 2,3 milioni di transazioni online l'anno e per la prima volta si nota che il fattore chiave è che si vende per necessità, per guadagnare da quanto si possiede». Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio Second hand economy di Subito, nel 2020-2021 il guadagno medio su base annuale era intorno ai 1.000-1.100 euro. Valori che dal 2022 hanno avuto un trend in calo, passando dai 900-950 euro ai 800-850 euro degli ultimi anni. È l'effetto dell'aumento dell'offerta e della facilità con cui si riesce a vendere online che spinge a offrire anche oggetti che portano guadagni ridotti. I compratori invece puntano a un risparmio di almeno il 40% sul costo del nuovo.

Dei 27,2 miliardi di euro di giro d'affari, il 54%, pari a 14,7 miliardi, è passato dai siti online, preferiti per la rapidità, la possibilità di gestire l'intero processo con lo smartphone, per l'ampiezza della scelta e la disponibilità del servizio 24 ore su 24. Così il tasso di adozione digitale supera per la prima volta la soglia del 70%, a fronte di appena il 30% di dieci anni fa.

Secondo i dati Doxa e Subito, tra le diverse categorie, i veicoli a due e quattro ruote hanno a valore la quota maggiore, 11,1 miliardi di euro con un lieve aumento. Segue la categoria casa & persona con 7,4 miliardi, stabile. Cresce leggermente, in terza posizione, l'elettronica che raggiunge i 5,5 miliardi, mentre chiude la classifica la categoria sport & hobby a 3,2 miliardi. Sul podio del numero dei prodotti più comprati online ci sono abbigliamento e accessori (39%), libri e riviste (28%), arredamento e casalinghi (22%) ex aequo con il vintage. In termini di crescita ci sono gli exploit degli accessori per auto, moto e scooter, degli attrezzi per il giardinaggio e il fai-da-te. Su Subito il maggiore numero di transazioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è legata al collezionismo mentre l'informatica supera l'abbigliamento e gli accessori vintage.

Ad aumentare è anche la frequenza di utilizzo della second hand economy. Il 24% di chi acquista e il 23% di chi vende lo fa almeno una volta al mese mentre oltre la metà degli italiani dichiara di farlo almeno una volta ogni sei mesi. Il livello di soddisfazione è elevato considerando che il 78% degli utenti ha mantenuto il numero delle transazioni di compravendita in linea con quello dell'anno precedente o l'ha aumentato. Tra le parole più cercate su Subito ci sono Vespa, iPhone, Fiat Panda ma anche trattore, camper, cucina e Playstation senza dimenticare le stufe a pellet e i grandi elettrodomestici. «L'usato è un modello di consumo intelligente, accessibile e viene scelto perché sostenibile a livello ambientale, sociale e soprattutto economico sottolinea Pasceri . Lo vediamo dalla crescita delle persone che ogni giorno visitano la nostra piattaforma, oltre 2,8 milioni, con una crescita annua dell'8,3%».

enrico.netti@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

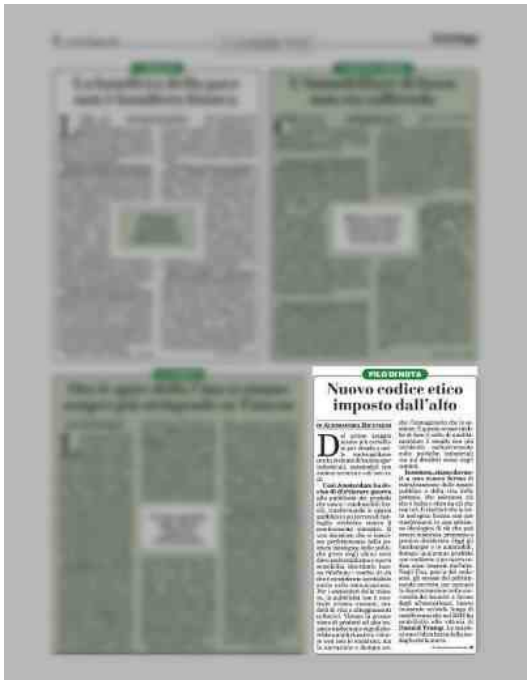
Italia Oggi

Economia, consumi e società

filo di nota

Nuovo codice etico imposto dall'alto

ALESSANDRA RICCIARDI


Nuovo codice etico imposto dall'alto

Dal primo maggio niente più cartelloni per strada o nelle metropolitane con la reclame di hamburger industriali, automobili con motore termico o voli low cost.

Così Amsterdam ha deciso di dichiarare guerra alla pubblicità dei prodotti che usano i combustibili fossili, trasformando lo spazio pubblico in un terreno di battaglia simbolica contro il cambiamento climatico. È una decisione che si inserisce perfettamente nella postura ideologica delle politiche green degli ultimi anni dove ambientalismo e nuove sensibilità identitarie hanno ridefinito i confini di ciò che è considerato accettabile anche nella comunicazione.

Per i sostenitori della misura, la pubblicità non è neutrale: orienta consumi, modelli di vita e atteggiamenti collettivi. Vietare la promozione di prodotti ad alto impatto ambientale significherebbe quindi riuscire a ridurre non solo le emissioni, ma la narrazione e dunque anche l'immaginario che le sostiene. E questo consentirebbe di fare il salto di qualità: cambiare il mondo non più incidendo esclusivamente sulle politiche industriali ma sui desideri stessi degli uomini.

Insomma, siamo davanti a una nuova forma di moralizzazione dello spazio pubblico e della vita delle persone, che seleziona ciò che è lecito o etico da ciò che non lo è. Il rischio è che la lotta ecologica finisca così per trasformarsi in una selezione ideologica di ciò che può essere mostrato, promosso o persino desiderato. Oggi gli hamburger e le automobili, domani qualunque prodotto non conforme a un nuovo codice etico imposto dall'alto.

Negli Usa, patria del wokismo, gli eccessi del politicamente corretto, per esempio la discriminazione nelle università dei bianchi a favore degli afroamericani, hanno innescato un'onda lunga di insofferenza che nel 2024 ha contribuito alla vittoria di Donald Trump. Le reazioni sono l'altra faccia della medaglia della storia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

DALLE RIVISTE AI LIBRI

Editoria, Gruppo Editoriale sfida la crisi con i magazine periodici delle città

S. Pi.


Editoria, Gruppo Editoriale sfida la crisi con i magazine periodici delle città

Per la loro azienda hanno scelto un nome "parlante", Gruppo Editoriale, anche se poi hanno declinato l'attività in modo tutt'altro che ordinario. Matteo Parigi Bini e Alex Lana quasi 30 anni fa hanno fondato a Prato un settimanale che unisce tessile e moda, "La Spola", ancora oggi un prodotto unico sul mercato professionale. Venti anni fa hanno aggiunto al portafoglio editoriale un magazine su Firenze, per raccontare la città con uno sguardo nuovo, non solo musei ma anche divertimento, seguito nel tempo da altre otto riviste periodiche su Milano, Venezia, Cortina, Forte dei Marmi, Roma, Sicilia, Dubai e, in arrivo tra poche settimane, Napoli, e da riviste per gruppi alberghieri di lusso. Infine, dieci anni fa, hanno inaugurato la divisione libri, soprattutto coffee table book eleganti e ricchi di immagini - da conservare e esporre sul tavolino o in libreria, focalizzati su arte, lifestyle, luoghi e persone - ma anche guide sull'alto artigianato e sul food. Riviste e libri sono in doppia lingua, italiano e inglese.

«Nonostante la crisi dell'editoria la carta sta riacquistando interesse - spiegano i due imprenditori -. I libri ci servono per raccontare storie che non possono essere condensate in un articolo e, dopo tanti anni, abbiamo acquisito competenze e possiamo contare su una distribuzione online, in edicola e in libreria».

Oggi Gruppo Editoriale continua a crescere, realizza 26 riviste all'anno e ha all'attivo un centinaio di libri per un fatturato che nel 2025 ha raggiunto 2,4 milioni di euro, realizzato con una ventina tra dipendenti e collaboratori, più firme esterne e fotografi come Dario Garofalo a Massimo Listri. «Se siamo ancora vivi, e cresciamo, è perché comunichiamo con gli ospiti delle città», afferma Matteo Parigi Bini che ha ereditato la passione per l'editoria dal padre giornalista che aveva una piccola casa editrice a Siena. L'esperienza de "La Spola" ha fatto da palestra, ed è servita per girare il mondo con gli industriali del settore. Uno di quegli industriali, Leandro Gualtieri, nel 2006 chiese al Gruppo Editoriale di realizzare una rivista per il suo hotel termale Fonteverde di San Casciano dei Bagni (Siena), aprendo la strada ai magazine, format ormai consolidato: «Siamo leader nei magazine delle città - spiegano Parigi Bini e Lana - con dieci persone in redazione che seguono le riviste e una rete commerciale estesa. E ora siamo pronti a festeggiare i 20 anni di Firenze Magazine con un evento e un numero speciale che raccoglierà le interviste più belle e gli articoli che raccontano com'è cambiata la città negli ultimi vent'anni». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Antonio Patuelli

Antonio Patuelli - "Subito un piano per lo sviluppo Ue stavolta la Bce non tarderà sui tassi"

Il presidente Abi: "Debito comune per fare investimenti. Avanti anche senza l'unanimità"

GIUSEPPE BOTTERO


Antonio Patuelli
"Subito un piano per lo sviluppo Ue stavolta la Bce non tarderà sui tassi"
Il presidente Abi "Debito comune per fare investimenti. Avanti anche senza l'unanimità"

giuseppe bottero torino «Siamo in un'emergenza economica e finanziaria. Se non è ancora esplosa, è perché la guerra è cominciata il 28 febbraio. Ma dobbiamo muoverci in tempi stretti, mettere subito in atto gli investimenti. Non possiamo andare avanti con il passo tradizionale della lentocrazia europea». Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, è convinto che servano misure eccezionali. «Quando c'era la pandemia è stato deciso il Pnrr: oggi è esaurito, ma ha prodotto effetti. È bene che la Commissione europea proponga in termini decisi un piano di ripresa per lo sviluppo, finanziato in parte con fondi europei - rivedendo il bilancio, cosa sempre complessa- e in parte con debito pubblico europeo, che ha una forte credibilità sui mercati».

Le condizioni politiche ci sono?

«C'è la necessità di non perdere troppo tempo nella ricerca di impossibili unanimità. Come è andata avanti l'Europa quando ha voluto farlo? Guardate l'euro. Non è la moneta di tutta l'Unione europea. È la moneta di chi ci è stato, e tutto questo si chiama cooperazione rafforzata. Se avessimo dovuto aspettare l'unanimità, non lo avremmo. Tutto questo non contraddice i trattati e non fa diventare eretici».

Ma quanto è grave, davvero, lo stato dell'economia?

«Gli elementi di gravità li vediamo tutti. Prima di tutto, ogni giorno i mercati ricevono una doccia fredda di annunci: annunci che dicono, fatti che smentiscono, altri annunci che correggono dichiarazioni non combacianti. Tutto questo, per essere precisi, manda in tensione i mercati. Qualcuno, non in Europa, cerca magari di fare affari opachi utilizzando informazioni in anticipo. Questo non fa parte delle regole.

Sono molto speranzoso che si raggiunga almeno un armistizio stabile».

Sarebbe sufficiente?

«Ammettiamo, come speriamo tutti, che venga raggiunto un cessate il fuoco stabile e una via per arrivare alla pace. Io all'università ho avuto come professore di diritto romano Giorgio La Pira, che oggi è anche beato. La Pira ci insegnava tutte le settimane che è molto più facile organizzare la guerra che organizzare la pace. Ecco, questo è il mio timore. Ottenere un quadro di stabile riappacificazione non è un'operazione di marketing. Non si può andare dietro agli umori riportati dai sondaggi, perché ci sono le elezioni di medio termine ai primi di novembre.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

O c'è una strategia di grande respiro, basata su principi e metodi di stabilizzazione della pace, oppure rischia di essere un'ulteriore fase effimera fra conflitti».

Le banche del nostro Paese sono attrezzate per resistere?

«Mi baso esclusivamente sulle dichiarazioni ufficiali della Bce e della Banca d'Italia.

Non do opinioni personali: le dichiarazioni sono di solidità. In generale, ci sono banche più solide, altre mediamente solide e c'è anche qualcuno che dobbiamo salvare. Ma dobbiamo essere molto accorti: il costo del denaro è aumentato, soprattutto per quanto riguarda i titoli di Stato. C'è bisogno che si sblocchino provvedimenti, innanzitutto un progetto europeo presentato 14 mesi fa: in gergo si chiama Siu, è l'Unione dei risparmi e degli investimenti. È un piano normativo per favorire, senza costringere mai nessuno - perché questa deve essere sempre la regola - i risparmiatori ad avere incentivi per investimenti produttivi».

Che cosa si aspetta dalla Banca centrale europea nei prossimi mesi?

«Attualmente i tassi della Bce sono molto più bassi di quelli delle altre principali banche centrali dell'Occidente, cioè della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Il problema è che i tassi di mercato erano sostanzialmente fermi fino al 28 febbraio; dal primo marzo si sono mossi di alcuni decimali. Normalmente, questi anticipano le decisioni delle banche centrali. Se alcune guerre finiscono davvero, i tassi di mercato si raffreddano; se invece, al di là delle parole, proseguono, è chiaro che chi guida le banche centrali questa volta non arriverà tardi e aumenterà i tassi».

Nel 2022 Francoforte ha atteso troppo a muoversi?

«Sì, e hanno dovuto fare una crescita rapida».

C'è un altro grande progetto spesso evocato, l'euro digitale. A che punto siamo e come lo stanno approcciando le banche?

«L'Europa per tanti anni, per decenni, ha usufruito di circuiti internazionali, soprattutto di origine americana. Sono loro che hanno portato le carte di credito in Italia cinquant'anni fa, se non di più. Oggi però queste tecnologie sono facilmente accessibili. Ci sono già circuiti privati italiani ed europei, alcuni li abbiamo in tasca da anni in un rettangolo di plastica. L'euro digitale è l'inevitabile terza forma della medesima moneta: è logico che chi emette l'euro lo faccia non solo sotto forma di moneta metallica o di banconota, ma anche con le moderne tecnologie. È un processo storico. Finora il dialogo con il mondo bancario è stato proficuo. Gli istituti sono già culturalmente pronti e dovranno prepararsi tecnologicamente a questa operatività, con investimenti che speriamo arrivino anche dalle istituzioni». Sull'intelligenza artificiale si gioca una parte importante della competitività del sistema

industriale e finanziario. Teme che l'Ue rischi di arrivare in ritardo? «Non credo, perché l'Europa è già attivissima sull'intelligenza artificiale. Da un anno e mezzo, inoltre, è molto più autonoma e piena di iniziativa, stimolata dalla nuova presidenza americana. Voglio dire due cose. La prima è che sono completamente d'accordo anche su questo con il nuovo Papa Leone, che ha invocato uno spirito critico nell'utilizzazione dell'intelligenza artificiale. Secondo me è la cosa giusta. Non è l'Ai che rende servi gli uomini e le donne. Dall'altra parte, l'intelligenza artificiale aiuterà le persone, ma costringerà più o meno tutti a essere più evoluti. Quando avevo tre anni a casa nostra arrivò la televisione. Tutti avevano paura a toccare quelle manopole, perché temevano di romperle. Dopo qualche tempo anch'io, ancora bambino, fui autorizzato ad accenderla, spegnerla, alzare il volume e regolare l'immagine. Le tecnologie, quando arrivano, spaventano. Poi ci si abitua abbastanza facilmente». Non teme un contraccolpo sui posti di lavoro? «L'Ai non toglierà il lavoro a tutti. Agevolerà alcuni lavori e favorirà forme di investimento innovative con minori costi. È un'ulteriore fase della rivoluzione industriale: non fasciamoci la testa. Affrontiamola utilizzando le potenzialità e avendo spirito critico verso i limiti e i rischi». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

L'IA conquista anche la distribuzione automatica


Marketing

Vergnano rilancia i CoffeeShop

L'IA conquista anche la distribuzione automatica

Da semplici erogatori di prodotti a veri e propri punti vendita intelligenti, digitali e data-driven. Anche la distribuzione automatica entra nell'era dell'intelligenza artificiale. Oltre il 60% delle imprese utilizza infatti sistemi digitali per la gestione e la manutenzione delle macchine e il 74% ha già installato vending machine con schermi touch. Mentre crescono del 34% le vendite tramite app. È quanto emerge da una ricerca realizzata da Jakala per Confida presentata in occasione di Venditalia 2026, la fiera internazionale del settore del vending che si chiude oggi alla Fiera di Rimini.

Secondo la ricerca, quasi il 90% degli operatori dichiara di voler introdurre o integrare soluzioni di IA entro i prossimi cinque anni. «La fotografia è di un settore che ha ormai imboccato una direzione chiara», ha commentato il presidente di Confida Massimo Trapletti. «La digitalizzazione e l'intelligenza artificiale rappresentano un'opportunità concreta per rafforzare la competitività del vending e consolidarne il ruolo come canale moderno di retail di prossimità».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Non solo prove virtuali: con Gemini i clienti si vedranno nelle campagne dei brand

Otb, l'AI di Google per le vendite

Partnership al debutto con Diesel e Jil Sander in Ue e Usa

ANNA CARINI


Non solo prove virtuali: con Gemini i clienti si vedranno nelle campagne dei brand

Otb, l'AI di Google per le vendite

Partnership al debutto con Diesel e Jil Sander in Ue e Usa

Quando prevale la pigrizia, il passaggio dal camerino rappresenta uno scoglio all'acquisto. Un problema che il gruppo internazionale di moda Otb, a cui fanno capo Diesel, Jil Sander, Maison Margiela, Marni e Viktor&Rolf, ha pensato di aggirare rafforzando il legame con la propria clientela attraverso una partnership con Google Cloud, puntando sull'ipercoinvolgimento, su esperienze di styling personalizzate e su un'esperienza fisica e digitale su misura. Al cuore della nuova collaborazione strategica c'è il virtual try-on, un'interfaccia di intelligenza artificiale generativa sulla piattaforma Gemini enterprise agent di Google Cloud, che arriverà dapprima con Diesel e Jil Sander negli Stati Uniti e in Europa. La tecnologia, di fatto, non è nuova: permette di «provare» attraverso uno schermo capi di abbigliamento, accessori, persino cosmetici per vedere come questi calzino e si adattino al proprio corpo o al proprio viso prima dell'acquisto ed è, a oggi, impiegata da diversi marchi a livello globale (da Gucci a Zara, che l'ha introdotta sulla sua app mobile tra la fine del 2025 e l'inizio di quest'anno). Ma il servizio di Otb presenta delle peculiarità. Anzitutto perché immaginato dal gruppo, oggi presente in più di 100 mercati con oltre 600 negozi, come uno strumento di fidelizzazione per clienti premium. L'interfaccia consentirà ai consulenti agli acquisti di Otb di aiutare i clienti a visualizzare con un alto grado di realismo come appariranno e calzeranno capi specifici su di loro, in base al loro stile personale. Lo scopo qui è rafforzare il legame tra cliente e shopping assistant e armonizzare il percorso fisico e digitale dei consumatori: i prospect potranno vedersi indossare i prodotti che stanno potenzialmente per acquistare, rendendo l'esperienza più immersiva e personale. Questo dovrebbe incentivare gli appuntamenti in negozio e permettere ai clienti di provare i prodotti dal vivo, creando un legame ancora più forte. Il motivo è che, una volta provato qualcosa in carne e ossa, è più facile che si attivi l'effetto dotazione (endowment effect), il bias cognitivo per cui le persone tendono ad attribuire un valore maggiore agli oggetti che percepiscono come propri, anche solo temporaneamente o per il tempo di una prova in camerino.

Ma Otb, il cui acronimo sta per Only the brave (solo i più coraggiosi), si è spinto un po' più in là. Perché il servizio, che sarà esteso nei prossimi mesi a Marni e Maison Margiela, e solo in un secondo momento introdotto in altri mercati ed allargato a tutto il portafoglio di Otb, non si limita alla prova virtuale dei capi. I clienti potranno infatti persino vedersi negli eventi o nelle ultime campagne del marchio, utilizzando l'editing di immagini integrato con l'IA e sviluppato con Google Nano Banana (il modello di Gemini che permette di generare foto e illustrazioni), per poi dare vita a queste immagini con video creati da Veo, la piattaforma di produzione video di Google. «Ho sempre creduto nella tecnologia

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

come leva strategica capace di amplificare il talento umano, uno strumento al servizio delle persone e della creatività», ha dichiarato Renzo Rosso, presidente e fondatore del gruppo Otb. «Questo progetto rappresenta una visione che coltivavo da oltre tre anni e che oggi, grazie a un partner tecnologico di questo calibro, siamo finalmente riusciti a realizzare con un approccio completamente su misura e fortemente innovativo. Sono convinto che questa sia la traiettoria naturale verso cui dovranno evolvere l'e-commerce e il clienteling, destinati a diventare tra i principali driver di sviluppo per il futuro del settore moda».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Nella Ue accordo politico nell'ambito del pacchetto di riforme intitolato Digital omnibus VII

Settori a rischio, rinvio sull'IA

Più tempo per sanità, banche, scuole, luoghi di lavoro

ANTONIO CICCIA MESSINA


Nella Ue accordo politico nell'ambito del pacchetto di riforme intitolato Digital omnibus VII

Settori a rischio, rinvio sull'IA

Più tempo per sanità, banche, scuole, luoghi di lavoro

Assolazione dell'imputato: obbligo riportare la notizia

In dirittura d'arrivo la proroga per le norme sulle Intelligenze artificiali (IA) nei settori ad alto rischio: diventeranno operative dal 2/12/2027 (anziché dal 2/8/2026) per i sistemi indipendenti e dal 2/8/2028 (anziché dal 2/8/2027) per i sistemi integrati in prodotti: Nel frattempo, dovranno essere scritte norme tecniche e strumenti di sostegno per consentire alle imprese e agli operatori di mettersi in regola. È quanto prevede l'accordo politico raggiunto ieri, 7/5/2026, tra Parlamento europeo e Consiglio dell'UE sulle modifiche al regolamento UE sull'IA n.

2024/1689 ("AI act"), proposte dalla Commissione UE il 19 /11/2025 nell'ambito di un pacchetto di riforme intitolato "Digital omnibus VII". Il regolamento, dopo la pubblicazione in Guue, ridefinirà il calendario dell'applicazione progressiva dell'AI Act, entrato in vigore il 2/8/2024.

Il 2/8/2026 avrebbe dovuto essere la data che segnava l'operatività di quasi tutto l'AI Act e, in particolare, delle norme sui settori ad alto rischio elencati all'allegato III: sanità, banche, scuole, luoghi di lavoro, giustizia, controlli delle frontiere, biometria, infrastrutture critiche.

Per questi ambiti la data spartiacque viene differita al 2/12/2027. Ma non è l'unica proroga. Per i sistemi di IA integrati in prodotti quali ascensori o giocattoli, infatti, le norme dell'AI Act si applicheranno a decorrere dal 2/8/2028. I rinvii serviranno alle autorità UE di scrivere le norme tecniche e altri strumenti attuativi prima che le norme inizino ad applicarsi.

A questo punto, una volta arrivate in porto le proroghe, bisogna capire le possibili ricadute sull'ordinamento italiano: in effetti, la legge 132/2025 ha delegato il governo a scrivere, entro il 10/10/2026, appositi d.lgs.

sull'IA, riguardanti anche i settori ad alto rischio e i compiti e i poteri delle autorità nazionali sull'IA. Peraltro, la legislazione nazionale di adeguamento presuppone un quadro consolidato ed efficace della legislazione UE.

Il regolamento correttivo apporterà modifiche al merito della normativa. Vengono vietati i sistemi di IA che generano contenuti sessualmente espliciti e intimi non consensuali o materiale pedopornografico, come le app di "nudificazione" (deepnude).

Alcune novità toccano, poi, il rapporto tra IA e privacy: il correttivo permette l'uso di dati sensibili e particolari, senza il consenso degli interessati, per correggere le distorsioni dei risultati dei robot, anche se nel limite, non ben definito, della stretta necessità.

Tornando ai settori ad alto rischio è previsto l'obbligo per i fornitori di registrare i sistemi di IA nella banca dati dell'UE, qualora ritengano che i loro sistemi siano esentati dalla classificazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

come ad alto rischio.

Viene rinviato al 2/8/2027 il termine entro cui le autorità nazionali dovranno istituire spazi di sperimentazione normativa per l'IA e si riduce da sei a tre mesi, con il nuovo termine al 2/12/2026, il periodo di tolleranza entro il quale i fornitori dovranno attuare soluzioni all'insegna della trasparenza per contenuti generati artificialmente. Vengono, infine, evitate duplicazioni di adempimenti nel settore dell'IA industriale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

un decreto rifinanzia l'agevolazione in favore dei progetti esclusi per carenza di fondi

Accordi per l'innovazione, il Mimit sblocca 350 mln di euro

BRUNO PAGAMICI


Occhio alle emissioni dichiarate

UN DECRETO RIFINANZIA L'AGEVOLAZIONE IN FAVORE DEI PROGETTI ESCLUSI PER CARENZA DI FONDI

Accordi per l'innovazione, il Mimit sblocca 350 mln di euro

Il Ministero delle imprese e del made in Italy rifinanzia con 350 milioni di euro la misura agevolativa degli Accordi per l'innovazione per ammettere all'istruttoria i progetti finora esclusi per carenza di fondi. È quanto ha disposto il decreto Mimit 1° aprile 2026 in cui viene specificato che alla data di chiusura dello sportello agevolativo (lo scorso 18 febbraio 2026) sono state presentate complessivamente n. 497 domande per richiedere gli incentivi a sostegno della ricerca industriale e sviluppo sperimentale ad alto impatto tecnologico, per un fabbisogno finanziario superiore alle risorse rese disponibili dall'art. 2, comma 3, del decreto 4 settembre 2025 (731 milioni di euro).

Di qui la necessità di integrare le risorse da mettere a disposizione del Fondo per la crescita sostenibile (soggetto gestore della misura) per consentire lo scorrimento della graduatoria (il 34% delle risorse è riservata ai progetti nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sardegna e Sicilia). Va ricordato che gli Accordi per l'innovazione finanziano con contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale ad alto impatto tecnologico finalizzati a sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o a migliorare quelli esistenti. L'obiettivo di fondo è sostenere la competitività, la transizione digitale/ecologica e l'innovazione tecnologica delle imprese italiane ubicate su tutto il territorio nazionale. Oltre al comparto automotive i progetti ammissibili riguardano la competitività industriale nei trasporti; i materiali avanzati; la robotica; i semiconduttori; le tecnologie quantistiche; le reti di telecomunicazione; i cavi sottomarini e la realtà virtuale e aumentata.

Gli Accordi possono essere sottoscritti congiuntamente dalle imprese con il Mimit, con le regioni, le province autonome, ecc.

Hanno diritto agli aiuti anche le società di persone in contabilità ordinaria senza l'obbligo di approvazione e deposito del bilancio e sarà possibile agevolare la realizzazione delle attività anche nelle aree delle amministrazioni che non hanno sottoscritto gli Accordi quadro (nei limiti delle risorse finanziarie disponibili per il territorio nazionale).

Per quanto riguarda gli incentivi possono essere concessi contributi diretti alla spesa, nei limiti del 45% alle imprese di piccola dimensione, del 35% alle medie, del 25% alle grandi.

Finanziamenti agevolati saranno concedibili nel limite del 20% delle spese ammissibili. Agli organismi di ricerca andrà un contributo del 50% per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale.

Sono previste maggiorazioni fino a un massimo di 15 punti percentuali per iniziative nel Mezzogiorno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Le spese ammissibili non devono essere inferiori a 5 mln di euro e superiori a 40 mln di euro e comprendono: a) il personale dell'impresa proponente (ricercatori e altro personale ausiliario); b) gli strumenti e le attrezzature nuovi; c) i servizi di consulenza e di ricerca contrattuale; d) le spese generali e i materiali utilizzati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023